ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

NUOVA STAMPA SERA

TORINO
Anno VI - Num. 129
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-940

LUNEDI' MARTEDI' ... Giugno ...
(... Sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-026, 50-990, 52-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 690 - Necrol. L. 150 (dir. ... L. 1000) - ... L. 400 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1880): Italia anno L. 8350, semestre L. 4250, trimestre L. 2700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

La festa della Repubblica

Nella Capitale ventimila soldati sfilano dinanzi a Einaudi, mentre nel cielo passano in formazione duecento aerei fra i più moderni

Roma, lunedì sera.

Luigi Einaudi ha assistito stamane alla grande parata militare svoltasi sulla via dei Fori imperiali. Al suo fianco, nel palco d'onore, erano il Presidente del Consiglio on. De Gasperi e il ministro della Difesa on. Pacciardi, nonchè gli altri membri del Governo, personalità politiche, militari, civili e diplomatiche.

Una folla di circa 50 mila persone gremiva le tribune in precedenza innalzate per il pubblico, per le associazioni patriottiche e d'arma con i loro vessilli. La rivista svoltasi nello stupendo scenario del Colosseo e dei Fori imperiali, sotto il cielo meravigliosamente azzurro di questa giornata primaverile, ha avuto inizio alle 9 e si è protratta per oltre due ore e mezzo.

Fin dalle prime ore del mattino il traffico era stato interrotto nelle vie del centro e negli 8 Km. lungo i quali erano schierate le truppe che dovevano partecipare alla sfilata.

La sfilata ha avuto inizio alle nove in punto. Per la prima volta hanno partecipato alla moderne grandi unità, presso chè al completo di uomini e di mezzi: una brigata corazzata, la Centauro, una divisione di fanteria, la divisione «Granatieri di Sardegna».

Ventimila uomini, trecento pezzi di artiglieria, duecento mezzi corazzati, cinquanta blindati, quattrocento cingolati, 1200 autoveicoli e 300 quadrupedi sono passati lungo la via dei Fori imperiali.

Ma lo spettacolo più avvincente è stato offerto da duecento aerei in formazione a cuneo, che in sei minuti hanno sorvolato a bassa quota il Colosseo ed il rettifilo dei Fori. Essi comprendevano aerei da trasporto e caccia a reazione ultimissimo modello.

Le cinquantamila persone che assistevano alla parata — la più imponente svoltasi a Roma nell'ultimo decennio, che è stata comandata dal generale Scattini, comandante del territorio militare di Roma e dal generale Cavallarin, comandante della terza zona aerea territoriale — hanno sottolineato con i loro fragorosi applausi questa eccezionale prova di efficienza militare dimostrata dall'Italia, a pochi anni da una guerra disastrosa.

La celebrazione dell'annuale della Repubblica non ha smorzato i toni polemici che si erano accesi nel corso della settimana.

L'on. Togliatti è perentorio: «La Repubblica l'ha fondata il popolo, e il popolo difenderà la saprà». Annibale è dunque alle porte? Il leader comunista dice che sì; il regime repubblicano sarebbe minacciato in Italia: «Si vuol ritornare e si ritorna alla reazione sociale, alla discriminazione politica, alla repressione sistematica e perfino alle leggi eccezionali a danno del movimento dei lavoratori, alla preparazione della guerra secondo i piani aggressivi di un imperialismo straniero».

Nenni invece appare più realista, anche se non si può usare un aggettivo che pure viene spontaneo alle labbra: conciliante. Il leader socialista, infatti, in un editoriale dell'organo del suo partito e in un discorso tenuto ieri al «Lirico» di Milano, parlando dell'affermazione elettorale delle destre nel Sud, ha fra l'altro affermato che «sottovalutare queste forze potrebbe riuscire fatale al Paese e alla Repubblica. La destra va formando i suoi quadri ed una crisi delle istituzioni potrebbe essere più vicina di quello che comunemente si crede».

L'on. Nenni ha concluso dicendo che «il P.S.I. oggi, domani, come ieri, sarà con chi intende consolidare le istituzioni democratiche e repubblicane entro i limiti della Costituzione».

Sulla questione di fondo, e cioè sull'atteggiamento nei confronti del sistema di sicurezza delle Nazioni occidentali, il leader del P.S.I. ha dichiarato: «In politica estera abbiamo chiesto soltanto di rinunziare al fatalismo e oltranzismo atlantico».

Intanto la situazione politica, determinatasi in questi ultimi giorni, continua ad essere attentamente esaminata dai vari partiti.

Mercoledì si adunerà la direzione del P.S.D.I. che, fra l'altro, deve fissare la data del congresso.

Poi giovedì è convocata la direzione del P.C.I., le cui deliberazioni sono attese con un certo interesse, giacchè da esse si vedrà se i comunisti italiani sono effettivamente orientati, come si dice, a battere una strada diversa se non addirittura opposta a quella dei comunisti francesi.

Sabato si riunisce la direzione del P.R.I., la quale proporrebbe di accelerare i tempi per una collaborazione, anche sul piano governativo, dei partiti di centro che hanno condotto in comune la battaglia elettorale. Lo stesso tema sarà esaminato dai liberali nella riunione della loro direzione fissata per il giorno 20.

Prima di questa data si terrà quasi certamente la sessione del consiglio nazionale della D. C. nel corso della quale lo stato maggiore del partito di maggioranza discuterà a fondo e realisticamente i possibili sviluppi dell'ultima competizione elettorale. E' quasi certo che la D. C. non si discosterà dalla linea tracciata ancora ieri (in un articolo apparso su di un quotidiano cattolico milanese) da don Sturzo: non piegare nè a destra nè a sinistra, e, nel campo economico, continuare a svolgere un'azione equilibrata e equilibratrice fra le istanze della destra e quelle della sinistra.

Anche il Consiglio dei ministri che si riunirà nel corso della settimana farà il punto della situazione e con ogni probabilità il Gabinetto riaffermerà il suo indirizzo politico, ribadendo l'impegno di portare a compimento le riforme di struttura già iniziate e lasciando aperta la porta a una collaborazione con i partiti democratici anche in sede ministeriale.

Ordinato dai comunisti lo sciopero generale a Parigi

Sarà organizzato per mercoledì dalla C.G.T., mentre nel resto della Francia si preannuncia un' "ondata nazionale,, di astensione dal lavoro - La guardia della polizia rafforzata attorno al carcere dell'on. Duclos

L'on. De Gasperi durante la visita alla centrale.

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

La reazione comunista all'arresto dell'on. Duclos, e di quello precedente del redattore capo dell'Humanité Andrea Stil, comincia a precisarsi: mercoledì prossimo avremo a Parigi uno sciopero generale di 24 ore. Sciopero sur le tas: cioè gli operai si recheranno nelle officine e gli impiegati negli uffici, si metteranno al loro posto abituale, ma incroceranno le braccia. E' il primo tentativo di agitazioni più vaste: si parla infatti, nel comunicato della C.G.T., di una «ondata nazionale di scioperi».

Tuttavia gli scioperi decretati da alcuni giorni non hanno presa. Nemmeno i minatori, che dovevano disertare il lavoro sabato, hanno risposto in massa all'appello della C. G. T., poichè solo una percentuale minima di essi (che varia dal 5 al 18 per cento a seconda delle località) non si è presentata al lavoro. Se però lo sciopero di mercoledì prossimo si concludesse con un successo, si può star certi che avremo a breve scadenza una serie di altri scioperi a catena: metallurgici, gas, luce, acqua, trasporti urbani, ferrovie, minatori, statali e via discorrendo, come avvenne alcuni anni or sono, per paralizzare la vita nazionale.

Mercoledì comincerà dunque una vera e propria prova di forza, che permetterà di vedere che il partito comunista è davvero in grado di sostenere azioni di massa. Il governo è pronto comunque a rispondere con energia a ogni tentativo di sovversione.

Dopo aver arrestato l'onorevole Duclos, le autorità hanno ordinato le perquisizione delle principali sedi del partito, e le operazioni svoltesi nella giornata di sabato hanno permesso il sequestro di molti documenti, armi e munizioni nei locali di Parigi e provinciali. Prima che i poliziotti potessero penetrare in quelle sedi, i funzionari hanno avuto il tempo di incenerire molti documenti, proprio come avviene nelle ambasciate alla vigilia delle guerre; è difficile però che tutti siano stati distrutti e per i prossimi giorni è lecito attendersi rivelazioni sensazionali.

Ieri la sede del partito comunista era chiusa. La polizia è in stato permanente di allarme, gli uffici competenti esaminano i documenti sequestrati e le fotografie tratte con procedimenti speciali dai mucchi di cenere, gli scienziati esaminano i due piccioni viaggiatori trovati nell'automobile di Duclos, e la magistratura studia attentamente la situazione per trovare indizi che possano permettere l'arresto di altri indiziati (parecchi fermi sono stati effettuati ieri in provincia), nonchè per mantenere in prigione i 160 dimostranti fermati mercoledì e non ancora rimessi in libertà.

Costoro hanno chiesto di essere messi «a regime politico» come Duclos e Stil, ma non è certo che ottengano soddisfazione. All'on. Duclos è stato permesso di ricevere l'alimentazione dal di fuori, di fissare l'ora della passeggiata quotidiana e di scrivere a volontà. Così egli potrà continuare la sua attività politica inviando articoli all'Humanité.

La cella nella quale è stato messo, è quella stessa dalla quale il leader monarchico Léon Daudet riuscì a fuggire parecchi anni fa con la complicità di un guardiano che aveva le sue stesse idee politiche; si può tuttavia star certi che Duclos, anche se avesse l'intenzione di tentare il colpo (cosa tutt'altra che certa), non ci riuscirebbe con la stessa facilità. Intorno alla Santé la sorveglianza è severissima.

La liberazione di Duclos e degli altri arrestati non potrà avvenire che legalmente, o in seguito a furiose manifestazioni di popolo. Ma il popolo sembra avere ben altre preoccupazioni.

La segreteria del partito comunista ha pubblicato ieri sera un comunicato nel quale protesta contro «le perquisizioni effettuate nelle sedi e nei locali del P.C. francese e di altre organizzazioni democratiche», dichiara che tali perquisizioni «hanno avuto luogo senza che venisse rispettata alcuna delle previste garanzie legali», e conclude dicendo:

«Poichè intenzione evidente del Governo Pinay è di rendere impossibile il funzionamento legale del partito comunista, la segreteria del partito ha deciso di stabilirsi provvisoriamente, sino al riattamento della sede del comitato centrale, all'Assemblea nazionale, nei locali del gruppo parlamentare».

L. Mannucci

La rivista di stamane a Torino

Il generale Fiolorsi passa in rivista a Torino le truppe schierate in piazza Vittorio per la celebrazione del VI anniversario della Repubblica. (Foto Moisio).

La visita di De Gasperi alla zona metanifera

La centrale termoelettrica di Tavazzano, l'impianto di degasolinaggio e il metanodotto Cortemaggiore-Torino inaugurati dal Presidente - "Abbiamo la forza di fare molto di più a una condizione che non dipende da noi soli: che si abbia un lungo periodo di pace e di sicurezza,,

Cortemaggiore, lunedì sera.

Alle ore 12,15 di ieri tra Cortemaggiore e Torino si è avuto un avvenimento di straordinaria importanza: la prima industria torinese si è messa a funzionare a gas metano, portatovi appunto dalle condutture provenienti da Cortemaggiore.

L'on. De Gasperi, con i ministri Vanoni, Pella e Campilli, col presidente dell'Agip sen. Boldrini, col vice-presidente on. Mattei, con autorità religiose, politiche e militari, con dirigenti della Montecatini (e c'erano pure l'on. Quarello, e l'assessore Reviglio del Comune di Torino), nel corso della visita inaugurale degli impianti di Cortemaggiore avevano preso posto su un terrazzino prospiciente la stazione di partenza del metanodotto.

Con voce emozionata l'on. Mattei disse: «Ora l'on. De Gasperi, premendo un comando radio, metterà in funzione a Torino il primo stabilimento alimentato a metano».

Su un tavolino era collocato un pulsante. «Ecco» disse il Presidente del Consiglio. E appoggiò un dito sul pulsante. A 310 Km di distanza lo stabilimento della Snia Viscosa era direttamente collegato con un ponte radio.

Da Torino giunse una voce: «Sono l'ing. Campanini della Snam (Società Nazionale Metanodotti). In questo momento il metano affluisce nelle cabine di decompressione e da qui alle caldaie. Tutto funziona regolarmente».

Con questa breve cerimonia si concludevano due anni di lavoro dedicati a far giungere a Torino quel metano che ha reso ancora più prospera la Val Padana. Il metanodotto Cortemaggiore-Torino ha un duplice primato: è in Europa il più grosso con i suoi 45 cm. di diametro, e il più lungo con i suoi 310 Km. di percorso. La sua capacità di trasporto è di 3 milioni 500.000 metri cubi di gas il giorno. Nella sola Torino potranno essere alimentati a metano 300 stabilimenti industriali.

Poco prima l'on. De Gasperi aveva inaugurato, pure a Cortemaggiore, l'impianto di degasolinaggio. Esso permette di ottenere dal trattamento giornaliero di 3 milioni di metri cubi di gas 150 tonnellate di supercarburante a un numero di ottano di 88-90. Il che rappresenta qualitativamente un prodotto più pregiato di qualsiasi supercarburante: e quantitativamente un decimo del fabbisogno nazionale.

Mattinata di inaugurazioni quella di ieri per l'on. De Gasperi. Sceso alle 8 a Lodi dal rapido di Roma, pochi minuti dopo assisteva alla Messa al campo celebrata dal vescovo ausiliare di Lodi, mons. Luigi Carlo Borromeo, alla presenza delle maestranze addette alla centrale termoelettrica di Tavazzano, funzionante a metano. E' la prima centrale termica che produca energia interamente italiana. Servirà non soltanto alle 3 aziende consociate ma anche agli scambi stagionali fra Nord e Sud.

Appunto a glorificare il lavoro italiano sono stati rivolti i due brevi discorsi dell'on. De Gasperi, a Tavazzano e a Cortemaggiore.

«Gli italiani possono accorgersi — ha detto il Presidente del Consiglio — che questa nostra democrazia pecca di modestia, ma le opere che essa crea sono di stile internazionale. Questa è la Patria da difendere, la Patria del lavoro fecondo. Noi costruiamo per la democrazia e per la libertà. E' stato un partito essenziale, quello del lavoro comune; esso ha per mira l'Italia operosa, alla quale tutto il mondo guarderà. Giuriamo che quest'Italia si farà contro tutte le difficoltà».

«In questi anni abbiamo fatto tutto il possibile per rifarci, abbiamo la capacità, abbiamo l'energia, abbiamo la forza di fare molto di più, ma a una sola condizione, che non dipende da noi soli, e cioè a condizione che si abbia un lungo periodo di pace e di sicurezza. Bisogna che le nostre frontiere, la nostra attività siano protette dinanzi a coloro i quali lo minacciassero o volessero comunque minacciare la pace, invadere, e riprendere le distruzioni. Ora questa pace è data dalla garanzia e dalle alleanze di sicurezza che abbiamo con le potenze più forti e più libere del mondo».

Scandalo a Genova

Ex-calciatore truffato di 7 milioni nello spaccio di sterline

Genova, lunedì sera.

In seguito a denuncia sono in corso indagini per chiarire un clamoroso scandalo riferentesi ad un traffico di sterline oro fabbricate con una lega di minor pregio.

Le sterline, per un valore di sette milioni di lire, di proprietà di un ex-calciatore, furono da costui consegnate ad alcuni individui perchè fossero spacciate in grandi città, particolarmente a Torino, Milano e Roma. Poichè costoro non si sono più fatti vivi, l'ex-calciatore ha sporto in questi giorni denuncia ai carabinieri, senza pensare però che anche lui dovrà essere denunciato.

La "cortina di ferro,, è scesa fra le due Repubbliche

La Germania orientale arruola forze armate

Avrebbe quindici divisioni di linea e venti di riserva

Berlino, lunedì sera.

Le autorità della Germania orientale hanno ieri calato una «cortina di ferro» intorno alla Berlino occidentale, impedendo ai suoi due milioni e mezzo di abitanti di accedere alla circostante zona sovietica, e fra le due repubbliche tedesche. Poco dopo mezzogiorno la polizia sovietizzata ha riferito che gli abitanti dei tre settori in mano agli Alleati erano stati fatti tornare indietro dalla polizia comunista ai posti di controllo di confine; inoltre alle stazioni di confine lungo la linea ferroviaria, dove i treni entrano nella zona russa, la polizia comunista ha ordinato per mezzo di altoparlanti a tutti i cittadini della Berlino-ovest di abbandonare i treni e fare ritorno immediatamente in città.

Peraltro poco dopo veniva annunciato che «almeno fino alla Pentecoste» le autorità sovietiche avrebbero consentito ai berlinesi l'attraversamento della frontiera interzonale.

La situazione sembra ora prospettarsi così:

1) non è stato messo in vigore un nuovo blocco di Berlino;

2) le comunicazioni telefoniche fra la Berlino occidentale e quella orientale, e fra la Berlino ovest e la zona russa sono state parzialmente ripristinate, ma in modo irregolare;

3) i berlinesi dell'ovest non hanno ancora come, e dove sarà possibile avere i nuovi permessi per entrare nella Germania dell'est.

Di grande interesse il discorso, che il Presidente della Germania orientale Wilhelm Pieck, parlando a migliaia di «camicie azzurre» raccolte a Lipsia per il quarto congresso della «Libera gioventù tedesca». Egli ha invitato i giovani comunisti a difendere il proprio stato entrando nelle file della «polizia popolare» ed allenandosi con i loro «compagni combattenti dell'esercito sovietico».

«La protezione e la difesa armata di questo Stato tedesco veramente democratico — ha detto — sono il compito più importante della gioventù. I membri migliori della Gioventù entreranno a far parte della polizia popolare, e le fabbriche della Germania orientale faranno in modo che la polizia popolare abbia le migliori e più efficaci armi. La Gioventù collaborerà alla difesa delle conquiste del nostro Stato democratico contro i guerrafondai, i terroristi e le spie».

Secondo fonti alleate autorevoli il governo della Germania orientale starebbe accelerando la formazione di un esercito tedesco prima che la Germania occidentale possa costituire ed addestrare dodici divisioni previste nei patti di Bonn e di Parigi. Probabilmente però, l'annuncio dell'esistenza di un esercito comunista verrà ritardato fin dopo la ratifica del trattato di pace di Bonn da parte dei Parlamenti interessati.

I comunisti avrebbero quindici divisioni, più una riserva di venti divisioni. Il reclutamento comprenderà tutti i giovani di diciotto anni di età.

A Juan-les-Pins

Furto di 180 milioni nell'ufficio d'un miliardario

Juan les Pins, lunedì sera.

Ladri rimasti ignoti hanno fatto irruzione a Juan-les-Pins nell'ufficio di Frank Jay Gould, noto magnato di Wall Street, e si sono allontanati con un bottino equivalente a circa centottantotto milioni di lire, fra contanti e titoli, che costituiscono la parte maggiore del bottino.

Il derubato è figlio del famoso Gould, che riuscì ad accumulare una fortuna immensa nelle ferrovie americane. Frank Jay Gould vive in una villa nei pressi di Juan-les-Pins, sulla riviera francese, insieme alla terza moglie. Il denaro ed i titoli sono stati sottratti al Gould, che conta settantaquattro anni, dal suo ufficio privato all'Hôtel Alba, che è una delle sue molte proprietà sulla Costa Azzurra.

La polizia ha affermato che il furto è stato scoperto saputo dalla segretaria del Gould, ma non è stato reso pubblico fino al momento in cui il finanziere ha potuto inviare alle banche l'elenco dei titoli rubati. I ladri hanno forzato la porta dell'ufficio privato di Gould, e quindi hanno violato una cassaforte contenente il denaro ed i titoli. Il denaro in contanti rappresentava gli stipendi che Gould intendeva pagare ai suoi impiegati.

La polizia, che ha iniziato una accuratissima inchiesta, ha specificato che la maggior parte dei titoli è al portatore, ciò che li renderà facilmente commerciabili sul mercato.

Sulla "riviera d'amore,, l'incontro con Margherita?

Un altro colpo di scena nei movimenti di Baldovino

Anzichè a Venezia il giovine re è da ieri a Firenze - Una colazione all'aperto - Come sono stati giocati fotografi e cronisti - Con la matrigna e i fratelli su una panchina di pietra ad ammirare il panorama notturno

Firenze, lunedì sera.

Le «vacanze di Pentecoste» di Baldovino, continuano a svolgersi secondo un piano sconcertante. Ieri il re, a quanto fu annunciato, avrebbe dovuto raggiungere Montecatini per trascorrervi il giorno festivo prima di recarsi a Venezia. E' finita invece che l'ospite non è andato affatto a Montecatini: e stanotte un albergo del Lungarno ha accolto il sonno del sovrano, stanco di un intensissimo programma turistico. A Firenze si dice che Baldovino sosterà per qualche giorno: e chissà che «l'incontro del secolo» con Margherita di Savoia Aosta, cento volte smentito e cento volte confermato, non abbia luogo qui, sulla sponda di quel fiume che proprio un poeta belga, Maeterlinck, chiamò «riviera d'amore».

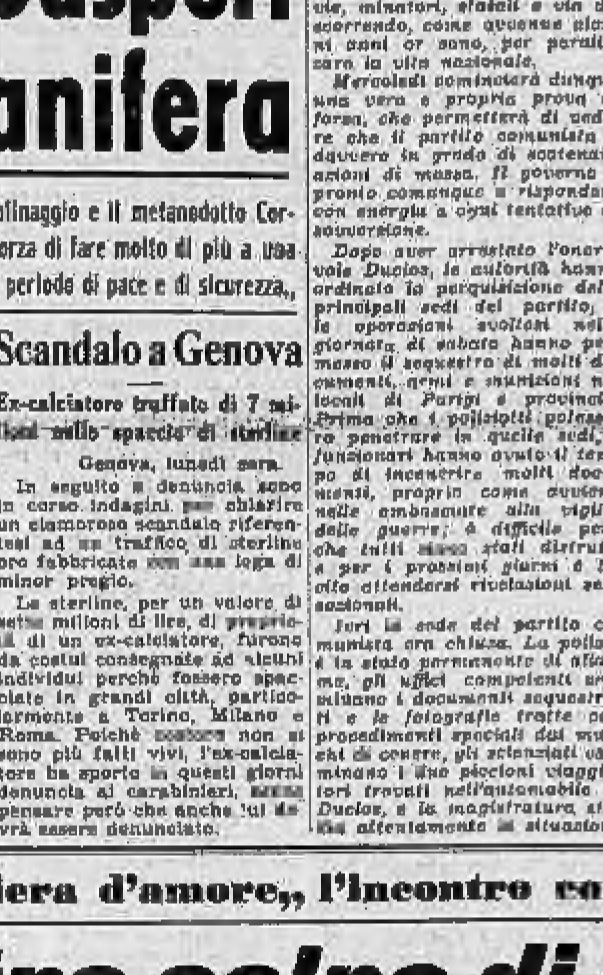
Baldovino — come è nelle sue consuetudini austere — ha iniziato prestissimo la giornata: era in piedi all'alba e, alle 7, nella vecchia chiesa romanica di San Domenico, quella che molti vogliono la più bella di Siena, ha ascoltato la Messa in ginocchio. Il capitano di Saint-Hubert, aiutante di campo del re, era alla sua sinistra. Insieme i due giovani hanno ricevuto la Comunione. Poi sono usciti a passeggio in città, finalmente liberi dall'assillo dei fotografi; qualche ora più tardi, ricongiuntisi alla principessa de Réthy e ai fratelli del sovrano, hanno lasciato Siena sulla Cadillac dell'ambasciatore.

A Firenze, dove sono giunti dopo mezzogiorno, nessuno ha notato la presenza di Baldovino. Forse per questo, l'ospite ha deciso di fare colazione in un ristorante all'aperto di piazzale Michelangelo, all'ombra dei platani.

Il primo pomeriggio è stato dedicato a una visita dei quartieri storici, minuziosa e tranquilla: la città era semideserta nel calore ormai estivo. Neanche alle Cascine, dove molti fiorentini facevano la siesta, nessuno ha riconosciuto il re; nè la sua pace è stata turbata nella riesumazione d'obbligo alla chiesetta di San Miniato, sulla collina, dalla stupenda facciata cosmatesca.

Chi pensava più a Montecatini, dove la legione dei fotografi era in agguato? A sera, si pensava, il re avrebbe lasciato Firenze direttamente per Venezia.

Ma verso le 18 si è verificato ciò che i cronisti dei fogli locali definiscono «un colpo di scena»: Baldovino, i suoi regali parenti e il suo seguito hanno fatto ingresso nel vestibolo dell'Excelsior. All'ultimo momento un'ala dell'albergo era stata riservata per loro.



Re Baldovino con la principessa De Réthy. (Publifoto)

«Che volete mai? Mi sono innamorato di Firenze», si è udito esclamare Baldovino nel vestibolo. Il sorriso che accendeva il suo volto, ancora infantile, nasceva senza dubbio dal pensiero dei reporters che, stanchi di attenderlo a Montecatini, stavano, con ogni probabilità, per precederlo a Venezia. E invece l'ospite ha cenato tranquillamente nella sua stanza fiorentina; dopo di che, risalito in macchina con i fratelli e con la matrigna, è tornato a piazzale Michelangelo. I passanti hanno potuto vedere, seduti borghesemente su una panchina di pietra, il re dei Belgi, il principe Alberto e la principessa biancovestita, ammirare, dall'alto, il panorama notturno.

Baldovino s'era concesso il lusso d'una sigaretta, il che, a quanto pare chi conosce le sue abitudini, avviene molto di rado.

Oggi sarà un altro giorno: e non ci si chieda quel che farà Baldovino e dove si troverà Margherita di Savoia o quale altra trappola si prepari per i fotografi delusi. Nessuno è in grado di prevederlo più.

Carlo Laurenzi

Oggi a Venezia?

Venezia, lunedì sera.

Baldovino, che avrebbe dovuto giungere sabato sera nella nostra città (per lui e per il suo seguito era stato infatti prenotato all'albergo Gritti l'appartamento già riservato alla Principessa Margareth d'Inghilterra) si è invece fermato a Firenze prendendo alloggio all'albergo Excelsior. L'arrivo nella nostra città, a quanto è dato sapere, avverrebbe nel pomeriggio di oggi o domani.

A Venezia, a quanto si dice, dovrebbe pure avvenire l'incontro fra Baldovino e Margherita d'Aosta.

Acciuffato un ladro in un convento di suore

Casale, lunedì sera.

Il convento delle suore di San Vincenzo in via Canina, con annesso collegio femminile, è stato messo a rumore stanotte dalla presenza di un uomo che vagava per i corridoi munito di una lampadina elettrica. Gli agenti di questo commissariato, avuta la segnalazione, si portavano rapidamente sul posto bloccando tutto l'edificio e compiendo poi una minuziosa perquisizione che portava all'arresto di un individuo proprio mentre questi stava tentando la fuga scavalcando un muricciuolo.

Dalla carta di identità che l'individuo aveva in tasca, si tratterebbe del trentottenne Giuseppe Umbroso, figlio di ignoti, nato a Napoli. L'arrestato aveva una borsa con perfezionatissimi ferri atti allo scasso ed era munito pure dei guanti per non lasciare impronte digitali. Nel suo primo interrogatorio, egli ha affermato di essere evaso dal manicomio di Aversa.

Messaggio di Pio XII al Congresso Eucaristico

L'invocazione del Pontefice alla pace

Barcellona, lunedì sera.

Il 35° Congresso Eucaristico Internazionale ha avuto ieri a Barcellona la sua solennissima giornata conclusiva con la Messa pontificale celebrata dal cardinale Tedeschini, legato del Papa, con la grandiosa processione e con il radiomessaggio del Pontefice.

Alla Messa celebrata dal legato all'aperto in piazza Pio XII, davanti ad un'immensa folla, assistevano undici cardinali, quasi duecento fra arcivescovi e vescovi, il generalissimo Franco con tutti i membri del governo, l'ex-re d'Italia Umberto II e l'arciduca Otto di Asburgo, diecimila sacerdoti. Durante il pontificale, il cardinale Tedeschini ha pronunciato un'omelia di 25 minuti, invocando per la Spagna e per il mondo i doni della pace, della buona volontà e dell'unione in Cristo.

Dopo la recita del Credo, Franco ha letto un atto di consacrazione della Spagna all'Eucaristia. Mentre il dittatore parlava, alcuni autonomisti catalani hanno levato su una collina prossima alla piazza una gigantesca bandiera con i colori della Catalogna, vietati dal Governo, ed è stato necessario un po' di tempo prima che la polizia riuscisse a rimuoverla.

In serata una solenne processione preceduta e seguita da reparti militari in alta uniforme, ha accompagnato il carro dell'Eucaristia lungo un percorso di tre chilometri, su cui si assiepava una grandissima folla. Ancora sulla piazza Pio XII, davanti ad una Croce monumentale eretta per l'occasione, cardinali, prelati, membri del Governo, rappresentanti di Paesi stranieri e fedeli hanno ascoltato il radiomessaggio del Papa.

Il Pontefice ha accennato ai tragici eventi intercorsi dall'ultimo Congresso Eucaristico, quello di Budapest del 1938, e all'assillo dell'umanità — allora come oggi — verso la pace. «Ma per noi — ha detto Pio XII — non c'è che una pace vera e possibile, quella di colui che si chiama Principe della Pace,... una pace che scaturisce come un imperativo indiscutibile dalla fraternità e dall'amore», una pace che ha il suo simbolo supremo nell'Eucaristia.

Dopo avere elogiato lo spirito cattolico della Spagna, e il «senso cattolico» e il «contenuto sociale», che hanno ispirato il 35° Congresso, il Papa ha esortato tutti i fedeli a concentrare le voci, i palpiti dei cuori, le brame delle anime «in un grido di pace che possa essere sentito dal mondo intero». Quindi Pio XII ha impartito la sua apostolica benedizione ai fedeli di Barcellona, alla Spagna e al mondo, «le cui ansie di pace trovano sempre completa rispondenza nel nostro cuore di padre».

Due coniugi assassinati ad Aversa

Aversa, lunedì sera.

Stamane alle ore 7.15 sono stati rinvenuti da alcuni passanti, su uno stretto sentiero di campagna, i corpi orribilmente crivellati da numerosi colpi di arma da fuoco dei coniugi Michele Russo e Maria Colella, da Gricignano.

Il sentiero sul quale sono stati scoperti i due assassinati, è battuto principalmente dalla popolazione di Gricignano che si reca a prendere il treno alla stazione di Aversa, nei pressi del ponte ferroviario che unisce Aversa stessa a Caivano. Il delitto, a quanto si afferma, deve essere stato consumato verso le 6.40, da uno o più individui nascosti nella piantagione di canapa che fiancheggia lo stretto sentiero. Del passaggio dei due coniugi era evidentemente a conoscenza dell'assassino. Non si conoscono ancora i motivi che possono avere indotto l'assassino o gli assassini a commettere l'orrendo crimine che ha fatto fremere di raccapriccio tutta la popolazione di Gricignano e di Aversa.

CRONACA CITTADINA

Mandato di cattura contro gli ex-amministratori della "Savigliano,,

Già arrestati tre membri del consiglio - Sequestro di beni per 2 miliardi e mezzo

Come abbiamo pubblicato nella prima edizione di stamane, l'autorità giudiziaria ha spiccato ordine di cattura contro i sette componenti dell'ex consiglio di amministrazione della società Savigliano. Si tratta dell'ing. Virginio Tedeschi, del signor Ernesto Ferro, dell'ing. Mario Loria, del dott. Corrado Lignana, dell'ing. Pietro Anfossi, dell'avv. Vittorio Ferrari e del banchiere Fernando Pellegrini. Il mandato di arresto è stato firmato dallo stesso Procuratore generale comm. Borghese. Inoltre è stato disposto il sequestro su circa 2 miliardi e mezzo di lire depositati dagli ex-amministratori presso diverse banche. La inchiesta sulla delicata questione viene condotta dal sostituto Procuratore dott. Ottello.

Inoltre la squadra investigativa dei carabinieri è stata incaricata della esecuzione del provvedimento. Soltanto tre dei ricercati sono stati tratti in arresto. L'ing. Mario Loria è stato raggiunto dai carabinieri ieri mattina verso le ore 7 nella sua abitazione di corso Matteotti 25. Poco dopo anche l'avvocato Ferrari veniva invitato dai militari in borghese a seguirli alla Caserma Podgora. Il professionista stava ancora riposando nella sua casa di via XX Settembre 3.

Il banchiere Fernando Pellegrini aveva lasciato la città fin da giovedì sera. I carabinieri, riuscita infruttuosa la sorpresa nel suo alloggio di piazza Solferino, telefonavano alla stazione dell'Arma di Alassio. Verso le ore 10 il Pellegrini veniva arrestato in un albergo della città. Nella stessa giornata era trasferito con traduzione straordinaria, e cioè su una macchina privata, alle Carceri Nuove di Torino. Egli vi giungeva verso le ore 22. Gli altri due arrestati erano stati rinchiusi in cella fin dal mezzogiorno.

Il fermo dell'ing. Tedeschi non è stato possibile perchè, secondo le dichiarazioni dei suoi familiari, egli da 22 giorni si trova negli Stati Uniti. Anche l'ing. Pietro Anfossi, abitante a Milano in via Serbelloni 10, si troverebbe all'estero. La sua domestica interrogata dai carabinieri ha dichiarato che il professionista partì lunedì scorso alla volta di Parigi accompagnato dalla consorte.

Il vice-presidente dell'ex-consiglio d'amministrazione della Savigliano, Ernesto Ferro, è riuscito a sfuggire al fermo. Trascorse infatti la notte fra il sabato e la domenica fuori della propria abitazione di via Susa, 40. Avvertito in tempo dai familiari che qualcuno lo aveva cercato nelle prime ore del mattino, riuscì a fuggire servendosi della bicicletta che, nonostante i suoi 75 anni compiuti, usava abitualmente ogni giorno.

Non è ancora giunta comunicazione che il dottor Corrado Lignana sia stato arrestato a Roma dove abita da qualche anno.

La notizia del grave provvedimento preso sabato sera dalla più alta autorità della Magistratura piemontese ha provocato una certa sorpresa, benchè fosse noto che il giudice inquirente, fino dal luglio scorso, aveva ordinato una inchiesta sui fatti che avevano portato la Società Officine Savigliano al dissesto. Inoltre le figure dei sette imputati sono molto note nel mondo industriale.

L'ing. Virginio Tedeschi fu presidente della Savigliano dal '45 al '50. E' il fondatore della Ceat-Cavi e della Ceat-Gomme, vice-presidente dell'Italgas. Pare che goda di un fido bancario di circa 30 miliardi.

Ernesto Ferro è stato il più forte azionista delle Officine Savigliano. Possiede pure un forte pacchetto azionario dell'Italgas. Egli si dedicava alla industria conserviera. Si calcola che le sue sostanze ammontino a diversi miliardi di lire.

L'avv. Vittorio Ferrari è un anziano e conosciuto professionista torinese.

L'ing. Mario Loria, figlio del docente universitario professor Achille, ricopriva anche la carica di direttore generale della Società Savigliano. Il Pellegrini è titolare della Banca Pellegrini e C. di piazza Solferino, n. 6. Egli è molto noto negli ambienti sportivi. L'ing. Anfossi è genero del presidente del gruppo Edison. Il dott. Corrado Lignana fungeva da collegamento tra la Savigliano e gli ambienti finanziari e governativi della capitale.

Allorquando si manifestò la crisi della Savigliano, nei primi del 1951, il consiglio d'amministrazione in carica ritenne opportuno di convocare l'assemblea degli azionisti e rappresentare agli stessi la opportunità di chiedere l'ammissione alla procedura di amministrazione controllata. Il Tribunale di Saluzzo accolse l'istanza, nominando con decreto 3 agosto dello stesso anno quale commissario il prof. Giovanni Castellino, e poichè da parte di alcuni rappresentanti di creditori ed azionisti erano stati mossi appunti circa la regolarità della passata amministrazione, il Tribunale, in accordo con la Procura della Repubblica, contemporaneamente alla nomina del commissario giudiziario, incaricava un collegio di esperti nelle persone del prof. Carnevale e dell'ing. Levi con il compito di esaminare la condotta tecnico-amministrativa della passata amministrazione e di riferire i loro rilievi.

Durante la indagine degli esperti veniva avviata una domanda di ammissione a concordato preventivo, avendo gli organi governativi e taluni componenti la cessata amministrazione messo a disposizione, per sistemare la posizione passiva dell'azienda, prestiti e capitali ritenuti sufficienti a garantire il buon esito del concordato stesso. Infatti è stato deliberato un anticipo di 2 miliardi di lire da parte dell'I.M.I., di cui 400 milioni già versati, ed un aumento di capitale di 600 milioni di lire garantiti in parte dagli ex-membri del consiglio di amministrazione.

Approvato l'esperimento del concordato da parte dell'assemblea degli azionisti e di quella degli obbligazionisti, nonchè dalla maggioranza dei creditori, venne inoltrata regolare procedura che non incontrò opposizioni di sorta.

A fine marzo del corrente anno gli esperti prof. Carnevale e ing. Levi depositavano la loro relazione. Frattanto la indagine giudiziaria iniziata dal Procuratore della Repubblica di Saluzzo veniva avocata dalla Procura Generale presso la Corte di Appello di Torino.

L'attuale nuovo decorso giudiziario della Savigliano fa ritornare l'attenzione della cronaca sulle vicissitudini di questo grande complesso industriale e delle persone che vi furono a capo. Quando, nel 1937, decedette l'ing. Guidetti Serra, che fu un propulsore dell'azienda, era presidente il signor Ferro: nel 1943-44 entrava nella società l'ing. Tedeschi assumendo la qualità di vice-presidente; e nel 1945-46 quella di presidente. A sua volta il signor Ferro rivestiva la carica di vice, che conservò fino al sopraggiungere della crisi. Questa rivelò i primi sintomi all'inizio del 1950, quando si abbinarono due fattori negativi contemporanei e concomitanti: l'eccesso di maestranze accompagnato dalla impossibilità di ridimensionamenti, e l'improvvisa flessione delle ordinazioni.

La constatazione di uno stato di vera crisi si ebbe nel 1951, ed allora la società provvide ad impostare dinanzi tutto la procedura della amministrazione controllata, ed in seguito quella del concordato preventivo. Quest'ultima procedura è stata immaginata come la chiave di volta o la risolvente della crisi, in quanto con la soddisfazione a percentuale della massa passiva (creditori ed obbligazionisti; il capitale portato a zero) si poteva ottenere il prestito di 2 miliardi ed il risanamento finanziario dell'azienda. Con questo si sperava di dar l'avvio ad una rapida soluzione: sabato scorso erano scaduti i termini delle opposizioni eventuali all'omologa del concordato (già approvato a grande maggioranza) e quindi l'omologa sarà accertata dal Tribunale all'udienza prossima del 5 giugno. A questo punto è sopraggiunto il provvedimento della Procura Generale.

LE VITTIME DI UNA CAOTICA CIRCOLAZIONE

Due persone morte e numerosi i feriti

Una bimba in fin di vita e tre parenti infortunati per un cane

Sulla provinciale Chivasso-Aosta, a pochi chilometri da Saint-Vincent, è avvenuto un mortale incidente: il ragazzo Delciso Box, di 16 anni, scendendo in bicicletta la ripida discesa del Castello di Montjovet, giunto al punto d'incrocio di questa con la provinciale, si scontrava con l'auto «1400» che appunto in quel momento transitava a velocità proveniente da Ivrea. Nell'urto il poveretto compiva un volo di parecchi metri, cadendo in mezzo alla strada. Nonostante le cure prestategli all'ospedale di Saint Vincent, il Box decedeva una mezz'ora dopo.

* Un'altra mortale sciagura automobilistica si è verificata ieri alle 14,30 sulla strada di Baldissero - Castellamonte, in località San Grato, nei pressi della Villa Marisa. Una utilitaria sulla quale si trovavano i coniugi Aristide e Giovanni Lanza, di 27 e 29 anni, domiciliati a Torino in via Susa, per cause che non è stato possibile precisare è uscita di strada, andando a cozzare contro un paracarro. L'auto compiva alcuni giri su se stessa e si sfasciava contro la scarpata. Dai rottami il Lanza veniva tratto cadavere. La moglie è stata trasportata all'ospedale di Cuorgnè dove i sanitari l'hanno ricoverata con riserva di prognosi.

* Un cane che si trovava nell'interno di una «1400» targata Torino e sulla quale viaggiavano il commerciante Roberto Rabarbaruti residente in via Nizza 162, la moglie Elle Durando, la figlia Maria Luisa di 18 anni e la nipotina Rossella Gandolfo di 5 anni, saltando improvvisamente sul volante ha provocato lo sbandamento della macchina che è finita in un fosso nei pressi di Asti. Nell'incidente tutti rimanevano feriti con lesioni guaribili da 10 a 30 giorni ad eccezione della piccola Rossella che ha avuto la peggio e che è stata ricoverata all'ospedale di Asti con prognosi riservata per commozione cerebrale.

* All'ospedale Maria Vittoria è stato ricoverato, ieri alle 15,30, tale Francesco Righetti, di 51 anni, domiciliato in via Don Bosco n. 69: prognosi riservata per la frattura della base cranica e della clavicola sinistra. Sul suo motoscooter percorreva via Pianezza: davanti al n. 43 slittava e cadeva al suolo.

* La ragazza Piera Casalini, di 14 anni, abitante in via Savigliano 7, ha riportato ferite al femore sinistro che al Maria Vittoria sono state giudicate con 30 giorni di guarigione. Nel pomeriggio di ieri è caduta dalla bicicletta in via don Bosco angolo via Caserta per essere stata urtata da una motocicletta.

* L'impiegata Maria Balestrero, di 22 anni, abitante in via Borgo-ratti 32, è stata giudicata guaribile in 20 giorni all'Astanteria Martini per una vasta ferita al ginocchio sinistro. La giovane si trovava sul sellino posteriore del motoscooter guidato dallo studente Enrico Bianchini, di 18 anni, domiciliato in corso Montevecchio n. 58: in corso Francia all'altezza di piazza Rivoli i due si erano scontrati con un ciclista.

IL SESTO ANNIVERSARIO DELLA PROCLAMAZIONE DELLA REPUBBLICA

Rivista militare per il 2 giugno

Gran folla lungo il percorso della sfilata - La solenne cerimonia per la consegna delle medaglie al valore

I figli e la vedova del giudice tenente Giusto cui è stata concessa la medaglia d'oro

Il VI anniversario della proclamazione della Repubblica è stato celebrato stamane con la solenne consegna di 48 decorazioni, fra le quali 4 medaglie d'oro alla memoria, e con una grandiosa sfilata militare. Ad essa hanno preso parte 9 mila uomini, 60 cannoni di grosso e medio calibro, 800 mezzi corazzati ed automezzi.

Alle 10 lo schieramento delle truppe era completo: ogni reparto aveva raggiunto il suo posto: da piazza Castello, di fronte alla Prefettura, lungo la facciata della quale era stato eretto il palco delle autorità, via Po, piazza Vittorio, lungo Po Armando Diaz, fino a corso Cairoli. Alle 10,30 il comandante del Territorio, gen. Pialorsi, ha passato in rivista i reparti. Terminata la rassegna, le autorità hanno raggiunto piazza Castello e preso posto sul palco d'onore. Erano presenti il Prefetto, il Sindaco, il Questore, S. E. Peretti Griva, il Corpo consolare al completo, molte Associazioni con bandiere.

Alle 11 si è svolta, in forma particolarmente solenne, la consegna delle ricompense al valore. Primo a presentarsi è stato il col. Mario Gonella, di Vercelli, che è stato insignito della più alta decorazione della Repubblica: l'Ordine Militare d'Italia. La motivazione ricorda come il col. Gonella, rimasto comandante di presidio isolato a Uoikefit (Eritrea) nel settembre '41, resistette fino all'ultimo contro un avversario soverchiante con «leggendarie imprese» che costrinsero il nemico, quando egli ebbe l'ordine di cessare la lotta, a rendergli l'onore delle armi.

Quattro sono le medaglie d'oro e tutte alla memoria: capitano partigiano Franco Balbis, membro del primo Comitato militare piemontese della Resistenza, condannato a morte, caduto il 5 aprile '44 al grido di «Viva l'Italia». Sottotenente partigiano Vincenzo Giusto, caduto in azione a S. Michele di Mondovì il 13 aprile '45, mentre, assalito dai nemici era balzato all'aperto per attirare su di sè i colpi: la medaglia alla memoria di Vincenzo Giusto, giudice di tribunale, viene consegnata dal Primo Presidente di Corte d'Appello Peretti-Griva. Eraldo Cabutto, caduto sul fronte russo il 20 agosto '42, dopo che, già ferito, aveva rifiutato di abbandonare il suo posto. [illegible] Giambone, modesto operaio, membro del C.L.N. piemontese, processato e condannato a morte, caduto assieme ai compagni di lotta il 5 aprile '44, gridando «Viva l'Italia».

Le medaglie d'argento oggi consegnate sono otto: quattro alla memoria (capitano di fregata Carlo Giordani, artigliere Francesco Bollat, partigiano Romolo Carrera, partigiano Mario Costa) e quattro a viventi (tenente partigiano Carlo Cotta, sottotenente partigiano Giovanni Scagliola, segnalatore Vittorio Marchisio, partigiano Amino Pizzorno). Delle 17 medaglie di bronzo, una viene concessa ad una donna: Emilia Guidasio, impiegata, abitante in corso Lecce 25, che l'8 agosto '43, durante un bombardamento nel corso del quale crollò il ricovero dove si era rifugiata, contribuì a salvare i feriti, benchè il suo stesso padre fosse stato colpito a morte. Vengono conferite inoltre 15 croci al valore militare.

Al termine della cerimonia, ha inizio la parata delle truppe, sfilata davanti alla tribuna delle autorità e poi tra due ali di folla plaudente. I reparti si sono mossi in quest'ordine: banda dei carabinieri, ufficiali delle scuole di applicazione, reggimento carabinieri, con un reparto a cavallo in grande uniforme, reggimento fanteria «Cremona» con un battaglione di «cingolette», reggimento misto a piedi comprendente anche genieri, avieri, guardie di finanza, guardie di P.S.; brigata alpina «Taurinense» comprendente il 4° reggimento alpini, una compagnia genieri alpini ed un reggimento artiglieria da montagna; brigata reparti motorizzati, comprendente un battaglione mobile carabinieri; il 7° reggimento artiglieria da campagna «Cremona» ed un reggimento misto motorizzato di autieri, genio e trasporti; un altro reggimento motorizzato comprendente il nucleo Celere della P.S., un reparto Mobile P.S. ed un compartimento polizia stradale.

Il nuovo ponte sul Po inaugurato a Settimo

Il ponte sul Po che unisce Settimo a Castiglione Torinese è stato inaugurato stamane. Erano presenti i Sindaci dei due centri rivieraschi, l'avv. Fututuro, l'assessore provinciale ing. Sardelli ed altre autorità. Il nastro inaugurale è stato tagliato dalla signorina Bice Raspini, figlia del sindaco di Settimo. Il ponte, lungo 149 metri e largo 8, ha richiesto quasi un anno di lavoro ed è costato 24 milioni: gettato su sette campate ha una portata di 150 quintali. Esso funzionerà di volta in volta a senso unico. Un dispositivo automatico permette, in caso di nebbia, di stabilire se il passaggio sia o meno ostruito. La realizzazione dell'opera favorisce il traffico fra l'oltre Po e i paesi collinari.

Il giorno 29 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Bagnasacco

d'anni 70

Per volontà dell'estinto, si dà annuncio a funerale avvenuto. La famiglia non prende il lutto.

Torino, via [illegible] n. 1.

Caterina Morelato n. Incolli

Nel terzo anniversario della sua scomparsa, il suo caro piccolo Franco, il marito, i parenti e gli amici tutti La ricordano con immutato dolore. Una Messa in suffragio verrà celebrata il 3 giugno alle ore 9, nella Parrocchia di S. Gioachino (c. Giulio Cesare).

2-6-1949 2-6-1952

La vedova dell'indimenticabile

Federico Castelli

nel III doloroso anniversario della Sua scomparsa Lo ricorda con immutato dolore a quanti l'amarono.

VISTO IERI NOTTE DA DECINE DI PERSONE

E' comparso un disco volante?

Un punto luminoso, rosso fuoco, nel cielo nuvoloso - Dopo una sosta di alcuni istanti ha ripreso la sua corsa in direzione del Monviso

Verso le 23 di ieri, un gruppo di giovani stazionava presso un locale pubblico che si trova all'angolo di corso Racconigi con corso Francia, ed erano intenti ad ascoltare dall'altoparlante la trasmissione dei risultati informativi della giornata. D'un tratto la loro attenzione veniva richiamata da un fatto ben diverso ed assai strano. Nel cielo buio, coperto di nubi, era apparso un punto luminoso, di color rosso fuoco, come un rubino fiammeggiante. La strana «cosa», che dapprima pareva avvicinarsi alla terra fino ad assumere l'aspetto di una sfera, prendeva poi a muoversi lentamente e con velocità costante in direzione del Monviso. I giovani potevano seguirne i movimenti con la massima chiarezza.

Il «passaggio» durò almeno una ventina di secondi, poi il singolare fenomeno svanì d'un tratto, come inghiottito dalle tenebre della notte. Subito, fra gli osservatori, si accesero le discussioni. Benchè qualcuno affacciasse l'ipotesi che si trattasse di uno di quei dischi volanti che appaiono un po' in tutte le regioni della terra, pure le opinioni della maggioranza erano divise fra chi pensava trattarsi di un meteorite e chi supponeva invece che il corpo luminoso non fosse altro che il fanale di posizione di un aereo che aveva sorvolato la città.

La discussione stava a questo punto e certamente non avrebbe progredito nè per l'una nè per l'altra tesi, quando nuovi, importanti elementi vennero recati da un passante, che aveva osservato il fenomeno anche durante fasi precedenti. Il geometra Lauri, abitante in via Medici, era stato al cinematografo con la moglie e stava tornando a casa, quando, qualche minuto prima, all'angolo di corso Vittorio con corso Racconigi, alzando gli occhi al cielo per osservare se fosse sereno o coperto, aveva notato un punto luminoso, tanto più brillante in quanto su tutta la volta del cielo non appariva alcuna stella. Anche il geometra Lauri paragonò l'oggetto ad un rubino.

La cosa stava sospesa nell'aria, proprio sulla sua testa, ad altezza che non si poteva calcolare; emetteva una luce intermittente e pareva perfettamente immobile. Così il fenomeno durò per una decina di secondi, poi prese a muoversi in direzione sud, cioè in quella stessa che ora veniva segnalata dal gruppo dei giovani.

Alla luce di questi nuovi particolari, alcune delle spiegazioni affacciate in precedenza devono essere abbandonate. Se il corpo luminoso, infatti, rimase a lungo perfettamente immobile nel cielo, non può trattarsi nè di un meteorite nè del fanale di posizione di un aereo. Non rimarrebbe pertanto che affacciare l'ipotesi del disco volante: d'altronde non eccessivamente azzardata, dato che questi ordigni, ormai, sono diventati popolari con le loro frequenti apparizioni.

Necrologio. — All'età di 69 anni è deceduto ieri l'avv. Mario Michele Barrini ex-magistrato e scrittore molto noto negli ambienti cittadini.

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI
OGGI, ore 15,30: «LA VEDOVA ALLEGRA» Ore 21,15: «SOGNO DI UN VALZER» Martedì e mercoledì riposo Da giovedì 5: «CIN-CI-LA'»

MOSTRA FIORI E GIARDINI
ULTIMO GIORNO
Concorso tavole imbandite
Ore 18: Sfilata costumi bagno (I.W.S.)
Ingresso Mostra e sfilata L. 300

PALAZZO REALE
(alla Mostra Fiori e Giardini) ore 21,15: ultimo grande spettacolo di danze Bella Hutter. Numer. L. 600 ingresso compr. Sedie L. 500 ingresso compreso.

"LA ROTONDA,, Parco Esposizioni
TERRAZZO RISTORANTE
Caratteristico locale estivo
Al pianoforte Piero Pavesio
Telefono 60.250

EL TROCADERO
Ultimo giorno. Ore 16,30 e 21: Orchestra Bianchi.

ASTOR
100 minuti di autentico brivido
L'ALTRO UOMO
con FARLEY GRANGER
Robert Walker - Ruth Roman

DORIA
Il meraviglioso technicolor di Jean Renoir
IL FIUME
(THE RIVER)
Edizione originale con sottotitoli in italiano

AMBROSIO
CONTINUA IL SUCCESSO di
FUOCO ALLE SPALLE
con VIRGINIA MAYO
G. MAC RAE - E. O'BRIEN

VITTORIA
Un drammatico technicolor
I 4 CAVALIERI DELL'OKLAHOMA
con DAN DURYEA
GALE STORM

AUGUSTUS
Il film di tutte le emozioni!
FIESTA D'AMORE E DI MORTE
MEL FERRER
MIROSLAVA

NAZIONALE
Due soldi di speranza
Il film che, senza eccezione alcuna, è stato giudicato il più bello, più divertente ed umano della produzione italiana

LUX
Il capolavoro di WANDA JAKUBOWSKA
L'ULTIMA TAPPA
Le persone impressionabili sono pregate di non assistere a questo film

LIDO TORINO
C. Moncalieri ang. v. Villa Glori
E' RIAPERTA LA GRANDE PISCINA
Posta, incantevole, cura del sole
Buffet Ristorante - Tel. 690-217

GIRANDOLA FLOREALE
Un gentil pensiero per le Dame, un magico invito per i Cavalieri, una serata deliziosa per tutti al BLECHENDUAIT LUTRARIO giovedì 5 giugno, con il trionfale successo di Orsatti e Pina Aurora. Presentazioni di modelli Sorcali.
OGGI PASSA GILDA

CHALET VALENTINO
continua il successo di LUCIANO EUCCHERI e del cantante Guido Bessi Ore 16,30 e 21 trattenim. danzanti

ACCADEMIA DANZE GAY
Via Pomba 7
La nuova danza «Baiòn» presentata dall'Orchestra Angelini, alla quale si è aggiunto un componente dell'Orchestra Xavier Cugat.

L'ISTITUTO PARIFICATO «F. OFFIDANI», via Giuseppe Verdi n. 25, comunica che le iscrizioni agli esami di ammissione e di idoneità alle singole classi parificate di Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri, Scuola Tecnica Commerciale, si accettano presso la Segreteria della nuova Sede dell'Istituto in via Giuseppe Verdi 25 - Telefono 43.968.
CORSI DI LINGUE accelerati dattilografia, stenografia, ripetizioni tutte materie. Diurni-serali. Ist. Galilei, v. Revel 16, tel. 50-164.
SCUOLA DI TAGLIO I. BIANCIOTTO. Nuove iscrizioni corsi estivi. Lezioni dimostrative gratuite. Vendita modelli in carta. Via Garibaldi 7, telefono 45.781.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Bogino ang. via C. Battisti, telef. 553-487: 45.000, 90.000 e 98.000 camere massiccie ultima creazione, armadi 25.000, sale da pranzo 60.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.
CASA DEL SOFA' E SALOTTO F.lli Borgello, Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. G. Cesare 178, tel. 22-307, Negozio c. G. Cesare 39, tel. 43-460. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroneletto, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendite rat. Tr. 13 15-18
I PELI SUPERFLUI (sportivi-ossi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.R.M. Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-705.
MOBILI BARUVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Volpenga Caluso ang. c. Belfiore.
TAILLEURS soprabiti signora eleganti, pura lana 14-17.000; giacche ultima moda 11-14.000. Abiti lana 9-12.000. Roggero, Sacchi 44.
MOBILIFICIO GRAF, 30 rate, migliori mobili di qualità, prezzi imbattibili. V. Garibaldi 8 (cortile)
MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa astrologa. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. Giolitti 1.
CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via Garibaldi 1. Tel. 521-107.
MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, tinelli, cucine. Facilitazioni.

METRO
UNA PIETRA MILIARE DELLA CINEMATOGRAFIA MONDIALE
VIA COL VENTO
in TECHNICOLOR
RIPRESO PER POCHI GIORNI
Spettacoli continuati ore 12,15 - 16,15 - 20,30. Prezzi - Platea L. 400 Galleria L. 350

INFORMITALIA qualsiasi informazione

CAPITOL
COMUNICATO
Date le enormi richieste, il technicolor «Metro Goldwyn Mayer»
IL GRANDE CARUSO
con MARIO LANZA ANN BLYTH
proseguirà le rappresentazioni da oggi a mercoledì 4 giugno 1952.

Marus v. ROMA ang. v. GRAMSCI TORINO
CONFEZIONI PER RAGAZZI

STATUTO - MASSIMO
OGGI
ALAN LADD
NEL FILM PARAMOUNT
La SPIA del LAGO
(CAPTAIN CAREY - U.S.A.)
con WANDA HENDRIX - JOSEPH CALLEIA

Grande successo al TORINO
GLI ULTIMI E PIU' GENIALI CARTONI ANIMATI DI WALT DISNEY
Il Festival dell'allegria per i grandi e piccini

WALT DISNEY presenta
LE EROICHE GESTA DI PAPERINO
TECHNICOLOR
PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER L'ITALIA

CINEMA TEATRO ROMANO
OGGI SULLA SCENA
l'organizzazione Spettacoli «GIVA» presenta:
SERGIO PAOLI
VANNA BOVI
VICHI MOLE'
nella rivista a grande spettacolo
MA... RAGIONIAMO UN PO'..
con GINO PAGNANI
NELLY EVANS - F. FLORI
LILLY FERRETTO
E. TRAVERSO - E. EAVES
Balletto «KELLY»
THE TRAVERSO'S
SULLO SCHERMO:
CONDANNATO

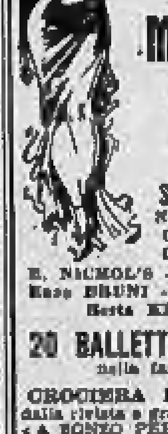
Palazzo Atneck - Piazza Carlina
Cine - GIANDUJA - Teatro
OGGI
Un impressionante film di spionaggio
UN'ORA PRIMA DELL'ALBA
In quell'ora fatale... tutta una vita!
E' un film che avvince e che mai potrete dimenticare
Interpreti:
VERONICA LAKE
FRANCHOT TONE

FARO - ALEXANDRA
OGGI UN FILM MERAVIGLIOSO
GUERIN MESCHINO
con
GINO LEURINI - LEONORA RUFFO - TAMARA LEES
In una fastosa cornice le avventure del leggendario cavaliere senza macchia e senza paura dilettteranno ancora Grandi e Piccoli
Produzione: ORO FILM

PRINCIPE-HOLLYWOOD
OGGI
Brian DONLEVY
ANN RICHARDS WALTER ABEL
JOHN QUALEN HORACE MC NALLY
L'UOMO VENUTO da LONTANO

Un trionfo del technicolor
REGIA: KING VIDOR

CINEMA TEATRO REPOSI
Un formidabile successo:
GEORGE e BERT BERNARD
gli insuperabili parodisti comici americani.
La bellissima PRINZESS INGEBORG
nelle sue originali interpretazioni
LES MARCELLIS
Formidabili acrobati cascatori
Rosy, Dutch, Rythm, Angela
le deliziose fantasiste della danza
NARDI
il brillantissimo presentatore
SULLO SCHERMO:
Tizio Caio Sempronio
con N. TARANTO - F. MARZI
Orario spettacoli Varietà: Ore 16,15 - 18,15 - 21,30.
PREZZI NORMALI


IDEAL
OGGI
Sulla scena:
MARIO MAROTTA
STEFY WOLK
con Sergio MURRAY
Nello BALDINI
Grazia BOZZI
C. NICHOL'S
E. NICHOL'S - F. SILVERI
Enzo BRUNI - E. NICHOL'S
Herta KLINGER
20 BALLETTO "M,, 20 nella fantasia:
CROCIERA PER TUTTI
dalla rivista a grande spettacolo «A ZONZO PER IL MONDO»
GRAZIELLA GORI - ENZO BRUNI
due voci e un microfono
HERTA KLINGHOFER - RUDY SILVER
Danzatori moderni
THE BUSHETEERS
Parodisti comici musicali
Orchestra diretta da DORY HUMMERT
SULLO SCHERMO:
Prigione senza sbarre
con CORINNE LUCHAIRE ANNIE DUCAUX
Oggi, orario vari: 15-18-21,10

OGGI - CORSO - OGGI
GRANDE PRIMA
CLAUDETTE COLBERT
ANN BLYTH
in
LA CAMPANA DEL CONVENTO
Regia: D. SIRK
E' un capolavoro UNIVERSAL-INTERNATIONAL

OGGI - MAFFEI - OGGI
La METRO GOLDWYN MAYER presenta:
RED SKELTON
NEL SUO PIU' DIVERTENTE, GIOCONDO, DINAMICO FILM:
PREGO, SORRIDA
con ARLENE DAHL - ANN MILLER
Segue:
GATTO MATTO
DIVERTENTISSIMO TECHNICOLOR M.G.M.
E TRAVOLGENTE VITTORIA DI FAUSTO COPPI
nella tappa dolomitica Venezia-Bolzano

L'eterna fidanzata

Si può dire che ebbi coscienza del fatale passar del tempo quel giorno di prima estate in cui, dopo essermi lavata la testa, guardandomi nello specchio, mi avvidi di aver già un bel mucchio di capelli bianchi. Come brillavano al sole! Rimasi senza fiato, col pettine brandito a mezz'aria. Poi dovetti mettermi a sedere, tanto le gambe mi tremavano. La scoperta mi prendeva a tradimento.

Così seduta, immobile, mi misi a pensare a me stessa, il che mi accadeva di rado. Che cos'ero io, infine? Una voce beffarda parve gridarmi all'orecchio: — Un'eterna fidanzata!

Giusto; ero fidanzata a Mario da un'eternità, perchè non c'eravamo ancora sposati? E il tempo passava e io diventavo vecchia, avevo già dei capelli bianchi... Sentii un rimescolamento nel sangue, un risentimento che parve salirmi dalle viscere e diventare furore contro tutto, contro tutti. Mi alzai, mi misi a girare per casa; avessi avuto la mamma per metterle la testa in grembo e piangere tutte le mie lacrime! Ma la mamma era, insieme col babbo, al cimitero, e in casa non c'era che una vecchia domestica alquanto sorda, occupata a sbucciare patate in cucina. In quanto a mio fratello o a mia cognata, coi quali convivevo, erano, lui al suo ufficio, e lei in chiesa. Mia cognata, una donna taciturna più e di una tristezza tragica, tormentata com'era dalla sua sterilità, non era cattiva con me, ma non mi rivolgeva quasi mai la parola. In fondo io non avevo che Mario, quel mio pigro, sbagliato, abulico fidanzato. Mi sentii fremere di collera pensando a lui che non ancora, ma presto avrei odiato. Eppure, povero Mario, come si era innamorato di me, non appena ci eravamo incontrati al tennis, quel mattino ormai lontano! Il nostro era stato un vero idillio, un amore approvato, ammirato da tutti. Fin d'allora la gente non capiva perchè non ci sposavamo subito. Mario diceva:

— La mamma vuole che aspettiamo... Siamo così giovani!

Aspettavamo. Mario era impiegato nello studio di un architetto, amico della sua famiglia; io lavoravo assiduamente al mio corredo, un corredo così abbondante da apparire enorme. E intanto diventavamo sempre un po' meno giovani.

Ogni tanto, allora, andavo a trovare la mia futura suocera. Le portavo una scatolina di dolci, un mazzolino di fiori, un lavoretto ricamato da me. Glielo porgevo con mano tremante, con adorazione, con venerazione. Com'era bella lei, con quei capelli grigio-argento, meravigliosamente pettinati, la persona sottile, elegante, il viso fine, grazioso, giovanile con due occhi rotondi e celesti che mi facevano pensare a un gattino, un adorabile gattino. Lei mi faceva mille feste, mi abbracciava dolcemente, mi guardava con un sorriso rapito.

— Mio figlio non poteva fare scelta migliore.

Con tutti andava dicendo un gran bene di me che ero così bella, cara, graziosa e, soprattutto, così buona, e io mi sentivo accanto a lei tutta struggere di tenerezza.

— Adesso saprò che cosa vuol dire avere la mamma — io le dissi una volta, prendendole una mano e bagnandogliela di lacrime... E anche lei, quella volta, pianse dolcemente.

E poi...

E poi niente. Le cose rimanevano sempre allo stesso punto. Mario diceva:

— La mamma è da compatire. Vedi, c'è stata la morte di mio padre, e la malattia di lei, povera mamma. Bisogna che riposi, che ripigli fiato.

— Sicuro, sicuro.

Riposava, ripigliava fiato. Per anni...

Le mie amiche, quelle poche che avevo, si stupivano. Mi chiedevano:

— Ma è la madre di lui che non vi lascia sposare?

— In un certo senso, sì...

— Sarà gelosa... Le madri son quasi tutte così.

Io seguitavo ad andarla a trovare, coi fiorellini, i dolcetti, i lavoruccì.

— Cara! — lei mi diceva. — Cara! Tesoro! Come sei graziosa... Mio figlio è un ragazzaccio fortunato, veramente.

Sorrideva, amabile, gentile... E un tantino felina. Sì, c'era del gatto in lei, me ne accorgevo bene ora. E di un'altra cosa mi accorgevo, che cioè mai ella ci avrebbe lasciati sposare. Glielo leggevo negli occhi, in quei suoi tondi occhi celesti di gattino che sembravano dirmi maliziosamente, mentre le labbra pronunciavano le più dolci parole: — Mai, mai, mai sposerai Mario...

Ma perchè, perchè? Per gelosia? No, non per gelosia. Era perchè lei voleva fermare il tempo, l'avevo capito. Era inchiodata alla soglia della vecchiaia e mai l'avrebbe varcata. Voleva essere giovane, non suocera, non nonna... Lei si agghindava, si tingeva, s'imbellettava; la gente diceva: — Com'è carina, com'è sempre giovane... — E intanto a me venivano i capelli bianchi...

Quel giorno non mi misi il cappello per uscire. Presi la borsetta, me l'infilai sulla spalla e via. Non portavo questa volta nè mazzolini, nè dolci, nè lavoruccì, nè sorrisi, nè buone parole.

— Oh, sei tu! Era un pezzo che non venivi!

Lamentarsene? Oh no, di certo. Nessun rimprovero, ma sguardi dolci come carezze. Vestiva di azzurro, quel giorno, la mia futura suocera. E aveva anche un nastro azzurro nei capelli e uno al collo. Per sembrare un gattino le mancava solo un campanellino d'argento.

— Come sei bella, oggi — ella mi disse con un'audacia che mi fece amaramente sorridere. — Come stai bene con questi tuoi capelli ricci e scuri, così, senza cappello... Hai fatto bene a non schiarirli i tuoi bei capelli...

— Sì, — dissi io crudemente, — ma fra poco li dovrò tingere. Mi stanno diventando bianchi.

Lei rise con un riso argenteo, puro come un cristallo.

— Ti vengono i capelli bianchi? Ma son cose da dire, tu, così giovane, una bambina ancora...

— No, — dissi io violenta, — inutile blandirmi con parole che non hanno senso o, per lo meno, che non rispondono a verità. Guardi!

Presi i miei capelli a due mani, le mostrai i fili bianchi. I nostri sguardi s'incontrarono. Mi parve di leggere nei suoi occhi un'improvvisa paura. La mia irritazione s'accrebbe.

— Ha visto? Meglio finire tutto, meglio rinunziare. Tanto più che Mario non è più quello di prima con me.

— Che cosa dici?

— Non mi ama più. Ha un'altra, lo so, una donnaccia. Forse sposerà lei.

Vidi allora qualcosa che mi colmò di soddisfazione, come una vendetta compiuta. Sì, vidi quella creatura diventare vecchia di colpo. In un attimo si fece pallida, smunta, livida, spenta. Pareva che, ad un tratto, la donna frivola, vana, ambiziosa, attaccata tenacemente alla sua giovinezza, ostinata a fermare il tempo, fosse svanita per lasciare il posto alla madre, piena di apprensione, di ansia e di sgomento. Ella parlò con voce rauca:

— Non può essere vero. Mario ama te, ha sempre amato soltanto te. Ma me ne sincererò. Sta certa che sposerà te e non un'altra...

Io tornai a casa in uno stato d'animo incerto. Ero soddisfatta di essermi vendicata, ma ero anche scontenta, agitata, stanca. A casa mi chiusi in camera, dissi che non stavo bene, mi stesi sul letto e mi addormentai pesantemente. Era quasi sera quando mia cognata bussò alla mia camera e mi chiamò con la sua voce secca:

— Apri. C'è una visita per te.

Era lei, la madre di Mario, che mi abbracciò stretta stretta. Non vedevo il suo viso, coperto da una veletta; una novità, questa: mai ella aveva portato velette.

— Tutto a posto, sai.

— Come sarebbe a dire?

— Sì, sono andata a fondo della cosa. Siedi qui, vicino a me, e stammi a sentire... Come le tue mani sono fredde! Coraggio!... Si tratta di una certa Olga, che prima era impiegata nello studio di Mario. Sono andata da lei, le ho parlato. Ha pianto, si sa, ha detto le sue ragioni. Non è cattiva. Il denaro poi aggiusta sempre questo genere di cose. Ho messo mano alla borsa, lei è stata contentissima e ha promesso che scomparirà del tutto dall'orizzonte di Mario. Manterrà la parola. In quanto a lui... Che c'è?

Mi sostenne, non venni meno per miracolo. Ebbi forza bastante per dire fra il pianto che mi squassava:

— Lui non lo voglio più vedere! Mai più!

— Ma, figliuola cara, lo devi sposare subito, invece, ora. Io ho già predisposto tutto...

— Mai, mai lo sposerò. Uno che ha avuto il coraggio di tradirmi!...

— Ma lo sapevi però...

— No che non lo sapevo!

— Se me l'hai detto tu!

— L'ho inventato lì per lì, ho tirato un colpo a casaccio, per risolvere la situazione, per vendicarmi della lunga attesa, ma mai avrei creduto possibile che quanto inventavo fosse vero...

Piansi dirottamente, e questa volta con la testa in grembo a lei, come alla mia vera mamma.

Poi le cose andarono in lungo, perchè io non volevo più rivedere Mario, non mi decidevo mai a riprendere il nostro fidanzamento, non volevo più arrivare con lui al porto del matrimonio. Scrotevo il capo, adesso, e pensavo che i sogni si avverano sempre quando sono già sfioriti. Ed era lei, adesso, a soffrire, povera donna, per la lunga attesa.

Infine mi l'al persuadere, rividi Mario... la nostra gioia fu tale che di colpo il bel sogno d'amore rifiorì e ci compensò di tutte le sofferenze passate.

Carola Prosperi

E' arrivata a Firenze anche la mamma di Maria Felice Ferrari, la piccola argentina che attraversò l'oceano per avere le cure del prof. Cocchi contro la meningite tubercolare. Ecco la piccola, il cui stato di salute va sempre migliorando, fotografata insieme ai genitori.

34 turisti belgi annegati in un canale

L'autobus precipita da un ponte nelle acque

Gravelines, lunedì sera.

Un autobus con a bordo 49 persone — oltre all'autista, tutti turisti belgi di Gand — è precipitato ieri verso le 17 in un canale presso Gravelines, mentre da Calais stava ritornando verso la città di partenza. Soltanto 15 persone si sono salvate, in condizioni più o meno gravi; tutte le salme essendo state recuperate, si è accertato che le vittime sono 34.

L'orrendo disastro si è prodotto mentre l'autobus stava attraversando, in località Cochon Noir, uno stretto ponte sopra un canale, ad un paio di chilometri da Gravelines. Il perchè della sciagura non è stato ancora accertato, ma si ritiene che l'autista abbia perduto il controllo della pesante vettura per un improvviso guasto al volante o allo sterzo.

Per fortuna due marinai del posto, i fratelli Gabriel e Joseph Metayer, si sono potuti lanciare nel canale subito dopo il disastro e sono riusciti a trarre in salvo cinque persone, fra cui un bimbo. Un altro dei passeggeri superstiti, Gustav Blondel, è stato proiettato fuori dal finestrino aperto al momento della sciagura; in tal modo egli ha potuto trarre in salvo la moglie ed il figlio, e stava per gettarsi nuovamente in acqua per salvare la madre, quando veniva colpito al capo da un altro passeggero che lottava per restare a galla. Il colpo lo faceva svenire.

Anche i funzionari della dogana di Gravelines hanno prestato il loro aiuto lanciando tempestivamente cinture di salvataggio a quanti si dibattevano ancora in acqua. La maggior parte dei passeggeri sono però rimasti prigionieri nell'autobus, annegando.

Marinai, pompieri, polizia e soldati sono accorsi sul posto sia da Gravelines che, più tardi, da Dunkerque e da Calais, ma l'unica possibilità era quella del ricupero delle salme. Il triste lavoro è proseguito per buona parte della notte alla luce dei fari.

Tra i superstiti, ricoverati nell'ospedale di Gravelines, c'è anche l'autista, ma sono tutti in tale stato di turbamento anche psichico, che non è stato possibile avere da essi un racconto preciso della tremenda sciagura.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-373

Alfieri, 15,30 «La vedova allegra»; ore 21 «Il sogno di un valzer». **Carignano** (Teatro dei Gobbi), ore 21,15: «Carnet de notes». **Gay** (via Pomba 7), ore 17 e 21: Rivista scenografica musicale. **Il Teatro** (v. Sacchi), Comp. Casaleggio, ore 21: «Addio giovinezza». **Metropolitano**, Gianduja, ore 15,30 «All Babà». Ultima recita. **Michelotti**, 21: «Schaffer Illusion». **Rapsol**, ore 15,15-18,15-21,30: Grande varietà: George e Bert Bernard.

Mostra del Centenario 1842-1942, Promotrice Valentino: 10-12, 15-19. **Mostra Fiori e Giardini**: Ultimo giorno Concorso tavole imbandite. Ore 16: Sfilata costumi da bagno. Ore 21,15: Danze Balla Hutter.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-[illegible]), ore 21: Edgher-Andreghetti; cantano F. Marengo, Cortesi. **Astra Giardino Danze**, 16-21: Complesso Batti-Passero, canta Cosimo. **Chalet**, ore 16 e 21: Orch. Zuccheri, canta Guido Rossi. **Club Magenta** 11, ore 21 Annalone. **Eden**, 16,30 e 21: Orch. Di Ceglie. **Fassio**, Café chantant, Medici 112. **Garden**, Valsalice, 21 Or. Borgione. **Gandia**, ore 16: tè; ore 21: gran serata di chiusura. Orch. Bertone. **Gay Danze** (v. Pomba 7), ore 17 e 21: Orch. Angelini; org. Massitti. **Giardino Birreria Metzger** (S. Donato 68): Tutte le sere arte varia. **Giardino Danze Moda** (Pal. Esposiz. Val.), 21-1: Orch. Casamatta. **Hollywood**, ore 21: Orch. Gabbiani. **Marina's** (ex-Saintia Val.): danze 16 e 21. Successo Ragazze melodia. **Michelotti Danze**, 16-21 Langmann. **Mola Danze**, 16-21 Dir. Marchetto. **Montecappuccini Danze** 16-19 21-24. **Rinaldi**, Scuola ballo, via Volta 4. **Rislor**, S. Giorgio, Valent., Orch. Caramia, c. Giorgi, Ore 21 alle 2 Rist. notturno. Terrazzo e salone. **Rotonda**, Valent., 16-21 Or. Miguel. **Silvana** (str. S. Martino 36), 16-21. **Smeraldo Club** (Golfo 9): 16,30-19 e 21-1: Orch. Bonetto, Lotti.

Augustus, 22-3: Attraz. Quintetto Busca, con Ducci: canta Airaldi. **Cavallino Bianco**, Ristorante Dancing, tel. 690-311. Nuova gestione. **Maffei**: Attrazioni. Orch. Lariccia. **Tavernetta Bar Sestriere**, Amendola 10. Or. Allegritti, attraz. intern.

Palazzo Esposizioni: Pattinaggio a rotelle, ore 9-12, 15-19, 21-23,30. **Palota** (v. Napione 34), ore 21: Gare Coppa Eda. Totalizzatore. **Piscina coperta Stadio**: 10-13, 14-19. **Piscina del Sole**, S. Mauro, capol. tr. Satti-Bertolla. Danze, bar, rist.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fuoco alle spalle», V. Mayo, G. Mc Rae, E. O' Brien. **Astor**: «L'altro uomo», Farley Granger, Ruth Roman, R. Walker. **Corso** «Le campane del convento», Claudette Colbert, Ann Blyth. **Doria**: «Il fiume» (The river), in techn., di Jean Renoir, edizione origin. con didascalie in italiano. **Lux**: «L'ultima tappa» di Wanda Jakubowska. **Maffei**: «Prego sorrida», Red Skelton, e vittoria Fausto Coppi nella tappa dolomitica Venezia-Bolzano. **Metro-Cristallo**: «Via col vento», technicolor, Spettacoli continuati ore 13,15, 16,15, 20,30. **Rapsol**: «Tizio, Caio e Sempronio», N. Taranto, F. Marzi, e Grande Varietà ore 15,15-18,15-21,30. **Torino**: «Le eroiche gesta di Paperino», colori W. Disney, Ap. 10.

Vittoria: I cavalieri dell'Oklahoma, techn., Dan Duryea, G. Storm.

Alexandra: «Guerrin Meschino», Gino Leurini, Leonora Ruffo. **Alpi**: «Pista di fuoco», M. Rooney. **Arlecchino**: «Il ponte di Waterloo», Robert Taylor, Vivien Leigh. **Augustus**: «Fiesta d'amore e di morte», Mel Ferrer, Miroslava. **Capitol**: «Il grande Caruso» in techn., Mario Lanza, Ann Blyth. **Faro**: «Guerrin Meschino» con Gino Leurini, Leonora Ruffo. **Gianduja**: «Un'ora prima dell'alba», Lana Turner, Franchot Tone. **Hollywood**: «Uomo venuto da lontano», tech., Donlevy, Richards. **Ideal**: «Prigione senza sbarre» e Riv. Marotta-Wolk ore 15-18-21,10. **Massimo**: «La spia del lago» con Alan Ladd e Wanda Hendrix. **Nazionale**: «Due soldi di speranza» di R. Castellani, Fiore, Musolino. **Principe**: «Uomo venuto da lontano», techn., Donlevy, Richards. **Statuto**: «Spia del lago», A. Ladd.

Asti: «Spade nel deserto». Ap. 10. **COR** «Vascello misterioso». Ap. 14. **Mignon**: «Vita col padre», techn. **Milano**: «Figlio di d'Artagnan» e «La bella imprudente». Ap. 10. **Olimpia**: «I 7 peccati capitali». **Po**: «Sangue sul sagrato». **P. Nuova**: Congiura dei rinnegati. **Regina**: Cavalieri nord-ovest. Var. **Romano**: Il condannato, G. Ford, e Riv. Sergio Paoli 15,15-18-21,15. **S. Felice**: Cynthia, Taylor. A. 14,30.

Imperiale: «Al cavallino d'oro», techn., e Rivista Barot-Ciabotto. **Italiano**: «Harvey», J. Stewart. **Mirafiori**: «Action, banditi!». **Vinzaglio**: «Virginia», tech., Fred Mc Murray, Madeleine Carroll.

Eliseo: «Marmittoni al fronte» con Willie e Joe. **Fréjus**: Giungla d'asfalto, Sterling. **Nuovo**: Non si può cont. uccidere. **S. Paolo**: «Mio figlio, il fermalo» e Riv. Ferrero-Spinelli 15,15-18-21,15.

Belgio: «Rapinatori», technicolor. **Corallo**: «Tutti uomini del re». **Eridano**: Hotel Sahara, De Carlo. **Grepa**: «Città è salva», H. Bogart. **Radium**, ap. 14: «Le due suore» e Grande Comp. Riv. M. Primavera. **V. Veneto**: «Fr.lli Jess banditi».

Astra: «Rapsodia in blu». **Baraini**: «Cerchio di fuoco». **Cibrario**: Gianni Pin, assass. mist. **Excelsior**: «Scrigno delle 7 perle», «Segreti Walt Disney», technic. **Odeon**: «Barriera a settentrione». **Star**: «Sono tua», technicolor.

Adua: «Bruna indiavolata». Var. **Aurora**: «Indianapolis», C. Gable. **Brescia**: «Rivolta», C. Grant. **Fortino**: «I 3 soldati», Pidgeon. **Monviso**: Bellezze al bagno, tech. **Nord**: Hanno fatto me un crimine. **Palermo**: Le 3 verità, Viet. minori. **R. Parco**: Marciapiedi New York. **Sociale**: Valle dei monsoni, Wayne.

Cabiria: «Generale morì all'alba». **Colosseo**: «Il microfono è vostro». **Italia**: «Nata ieri», W. Holden, e Riv. «La Canasta», 15,15-18-21,15. **Moderno**: «Gianni e Pinotto tra educande» e «Grande agguato». **Nizza**: «Mago di Oz», technicolor. **Piemonte**: «Colt 45», tech. [illegible] **S. Carlo** (Nichel.): La cameriera. **Spezia**: «Non voglio perderti».

Alba: «Le due verità», Anna Maria Ferrero. Vietato min. anni 16. **Apollo**: «La città è salva», Bogart. **Diana**: «Colt 45», technicolor. **Dora**: «Ragazzi del mare». **Edera**: «Viaggio indimenticabile». **Lucento**: Johnny Belinda, Wyman. **Letrario**: «I 3 segreti», E. Parker. **Roma**: Amor non ho però... però.

Un esercito in gonnella quello delle domestiche

Una cucina del 1990 e una previsione che non si avvererà - L'assistenza malattia - Perchè le Perpetue italiane guardano con speranza al Parlamento - In Inghilterra le domestiche ricevono il giovedì le loro amiche nel salotto della padrona

ROMA, giugno.

Nella terza pagina de La Stampa del 31 maggio, è apparsa una gustosa vignetta del pittore Novello che si riferisce alle domestiche. Vi si vede una razionale cucina del 1990 al centro della quale se ne sta, macinando il caffè, una domestica attempata. «L'ultima domestica», dice la didascalia della vignetta nella quale si vedono pure alcune signore e signorine che ammirano il «fenomeno vivente»: l'ultima domestica.

Graduati e truppa

L'arguto disegnatore prevede dunque che le domestiche scompariranno completamente nel giro di quattro decenni. A stare ai discorsi delle padrone di casa le quali non fanno che sottolineare le crescenti difficoltà di trovare una domestica, si dovrebbe credere che la previsione di Novello è più che attendibile. Ma non è così. In realtà già alcune provvidenze son state adottate in favore delle lavoratrici domestiche; altre lo saranno a più o meno breve scadenza. C'è, quindi, da presumere che le domestiche non finiranno con lo scomparire. Certo in Italia non è come in Inghilterra dove le donne di servizio godono di un'alta retribuzione (in media, il doppio che da noi), hanno un mese di ferie all'anno e possono ricevere il giovedì le loro amiche nel salotto della signora. Non siamo ancora a tanto, ma qualche passo per la tutela degli addetti ai lavori domestici si è già fatto anche da noi. Qualche altro se ne farà, magari nella prossima legislatura. Comunque su questo argomento che interessa centinaia di migliaia di famiglie ho voluto svolgere un'inchiesta i cui risultati, ritengo, saranno letti con attenzione. Anzitutto ecco alcune cifre eloquenti.

In Italia i lavoratori addetti ai servizi domestici sono più di mezzo milione. Una organizzazione sindacale alla quale mi sono rivolto per avere un dato esatto, mi ha fornito questa cifra: 570.855. Dunque i lavoratori domestici, a stare alla cifra indicata dalla Confederazione sindacale italiana lavoratori, formano un vero esercito. Un esercito i cui contingenti maggiori sono nelle grandi città: Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Palermo. Si tratta però di un esercito di un genere unico; che, per quattro quinti almeno, è in gonnella. Le domestiche, le cameriere, le balie, le bambinaie, le guardarobiere, le cuoche, ecc. formano, difatti, il grosso di questo esercito. In realtà le donne sono ben 584.854 in tutto il Paese, mentre solo 71.901 sono gli uomini addetti ai servizi domestici: autisti, domestici, istitutori, giardinieri e così via. Come in tutti gli eserciti di questo mondo anche in quello dei lavoratori addetti ai servizi domestici ci sono dei gradi. Si tratta di gradi che certamente il ministro della Difesa Pacciardi ignora, ma che i segretari della C.I.S.L. onorevoli Pastore e Morelli, viceversa, conoscono bene. Dunque: gli ufficiali, in questo esercito, sono coloro che hanno funzioni impiegatizie od equiparate; sono, tanto per intenderci, i segretari privati, gli istitutori, le dame di compagnia, le puericultrici, le infermiere. Graduati e militari di truppa sono, invece, quei lavoratori domestici con funzioni di prestazione d'opera manuale specializzata o generica: cuoche, autisti, balie, bambinaie comuni, cameriere, guardarobe private, tuttofare... Un'altra caratteristica di questo esercito è che in stragrande maggioranza lo formano domestici veri e propri: 450 mila, di cui solo alcune migliaia portano i calzoni.

Verso nuove conquiste

Per molti mesi quest'esercito ha guardato fiducioso a Montecitorio e a palazzo Madama, i palazzi dove hanno sede le assemblee legislative. Attendeva, fiducioso il «varo» di talune norme legislative in suo favore. E queste norme sono venute. Sono stampate in nitidi caratteri sulla Gazzetta Ufficiale. Sono leggi dello Stato. Questa legge è entrata in vigore l'8 di aprile e dispone che chiunque abbia alle proprie dipendenze domestiche o personale di servizio ha l'obbligo di effettuarne la denuncia alla sede provinciale dell'Istituto nazionale di assistenza malattie al quale dovranno poi essere versati i relativi contributi fissati in L. 150 la settimana. La legge (pubblicata su la Gazzetta Ufficiale il 7 di febbraio di quest'anno), ha esteso dunque l'assicurazione obbligatoria contro le malattie ai lavoratori domestici. Il contributo deve esser versato mensilmente, in via posticipata, entro il quindicesimo giorno del mese successivo a quello cui il contributo si riferisce, usando appositi bollettini in conto corrente postale allegati al fascicolo che verrà distribuito ai denuncianti dall'Istituto nazionale assistenza malattie. Le disposizioni contenute in questa legge sono numerose nè qui val la pena di riferirle tutte. Mette conto solo di ricordare che sono previste sanzioni pecuniarie (possono arrivare fino a lire 20.000) per omissione o ritardo nel versamento dei contributi e che per i lavoratori domestici sono previste, a partire dall'ottobre prossimo, prestazioni sanitarie, medico-generiche, farmaceutiche, ambulatoriali, ostetriche con limiti e modalità che saranno fissate dal regolamento in elaborazione.

Non c'è dubbio che questa legge s'inquadra in quell'azione per la continua ricostruzione della pace sociale con riforme applicate in regime di libertà e accettate da tutti con disciplina.

I lavoratori domestici sono, naturalmente, soddisfatti di questa conquista. E' più che giusto che sia loro assicurata adeguata assistenza nel dubbio che non possa (o non voglia) provvedervi direttamente il datore di lavoro. Tanto più giusto quando si considera che le stesse famiglie dei datori di lavoro, dove spesso vivono bambini a contatto personale di servizio, debbono a loro volta essere garantite della sanità dei domestici.

Ma l'«esercito» di cui stiamo discorrendo ha un altro obbiettivo da raggiungere: aspira ad ottenere l'emanazione di norme giuridiche per tutelare il rapporto di lavoro di ciascuno dei suoi componenti. Questa speranza, alimentata nel cuore di severi precettori e di migliaia e migliaia di Perpetue a Torino come a Palermo, a Milano come a Napoli potrà realizzarsi rapidamente? Forse ancora questo compito sarà assunto dai legislatori che sieguranno nella primavera dell'anno prossimo. In questa legislatura quattro deputati di parte democristiana — Elisabetta Conci, Giulio Pastore, Luigi Morelli e Bruno Fassina — hanno impostato il problema con una loro proposta di legge che tuttavia giace nei cassetti come decine e decine di altre. In questa proposta si prevede, fra l'altro, che la durata dell'orario normale giornaliero degli addetti ai servizi domestici non può superare le 13 ore, giacchè essi hanno diritto a non meno di otto ore di riposo notturno, ad un'ora di riposo per ciascuno dei due pasti principali e a un'ora di congedo la mattina. Ad essi — sempre in base a questa proposta di legge — spetta il congedo settimanale di una giornata intera in corrispondenza, di regola, con la domenica o di due mezze giornate distribuite nella settimana. Nelle giornate festive infrasettimanali, spetta mezza giornata di permesso.

Ferie e salario

Per quanto riguarda le ferie annuali, la loro durata, secondo i quattro deputati proponenti, non può essere inferiore a 12 giorni (fino a 5 anni di anzianità), 20 giorni (fino a 10 anni di anzianità) e 30 giorni (oltre 10 anni), per il personale impiegatizio ed equiparato; a 10, 15 e 20 giorni a seconda della anzianità di servizio per le domestiche e le altre categorie di lavoratori domestici con funzione di prestazione d'opera manuale specializzata o generica. Per le retribuzioni minime del personale domestico la deputata Conci ed i suoi tre colleghi Pastore, Morelli e Fassina hanno proposto che esse vengano stabilite, per ogni provincia, con una deliberazione presa a maggioranza da un'apposita commissione, presieduta dal prefetto e composta di 6 rappresentanti delle organizzazioni sindacali territoriali nonchè da sei persone di specchiata rettitudine aventi, almeno da tre anni, personale domestico alle proprie dipendenze. Questi sei cittadini dovrebbero designarli i sindaci dei sei principali comuni della provincia. Della commissione di 13 membri, compreso il presidente, dovrebbero far parte anche due rappresentanti di enti od istituti che normalmente provvedono all'assistenza del personale domestico. Le deliberazioni — sempre secondo i proponenti — dovrebbero divenire esecutive con decreto prefettizio. E' chiaro che i quattro deputati sono convinti che le retribuzioni minime possono variare sensibilmente da provincia a provincia, per ragioni abbastanza ovvie. Sempre in base al progetto andrebbe corrisposta la tredicesima mensilità. Ci sono poi nella proposta di legge decine e decine di altre norme relative all'indennità di licenziamento, alle ferie matrimoniali (15 giorni consecutivi per gli appartenenti al primo gruppo e 10 a quelli del secondo), al lavoro straordinario e, in genere, ai «diritti e doveri» delle domestiche e degli altri lavoratori della casa.

I sindacalisti che hanno presentato la proposta di legge affermano che la disciplina del rapporto di lavoro domestico si rende necessaria per una serie di motivi, tra cui quello che è interesse di quei cittadini (e sono molti) che per la loro vita privata necessitano dell'opera dei lavoratori domestici. La mancanza di una tutela di tali lavoratori ha provocato, secondo questi sindacalisti, l'allontanamento da queste attività dei lavoratori che prima vi si indirizzavano, con notevole disagio di tali cittadini, i quali si trovano a doversi valere dell'opera degli elementi meno capaci, respinti o inidonei per altre occupazioni. Qualche altro sindacalista (ed è fra essi l'on. Rapelli) afferma, invece, che l'emanazione di norme legislative pei lavoratori domestici (oltre quelle per la assistenza malattie già emanate e indicate prima) sarebbe controproducente: finirebbe col determinare molte famiglie che hanno domestiche a licenziarle per non sottostare ad oneri eccessivi, aggravando vieppiù il fenomeno della disoccupazione.

Chi ha ragione? E' oramai scontato che il Parlamento, in questo scorcio di legislatura, non potrà affrontare quest'altra questioncella. Ne tratterà — se la proposta sarà rinnovata a suo tempo, giacchè quelle non discusse decadono, — ne tratterà il secondo Parlamento della Repubblica. Perpetue d'Italia, non disperate ancora!

Vittorio Statera

Un "piano" Fanfani per l'agricoltura

Premi di produttività per centinaia di milioni? - Dichiarazioni del Ministro sulla fissazione del nuovo prezzo del grano

Lonigo, lunedì sera.

Il ministro Fanfani sta elaborando per l'agricoltura un altro dei suoi «piani» che lo hanno reso famoso? In un importante discorso tenuto ieri a Lonigo, al convegno internazionale di cerealicoltura, il ministro dell'Agricoltura ha annunciato un premio nazionale di produttività tra le aziende agricole italiane. L'ammontare dei premi è stato indicato approssimativamente in «centinaia» di milioni».

Non si tratterà comunque, ha lasciato comprendere il ministro, di una nuova battaglia del grano, che dia medaglie alla «quantità» trascurando la qualità. Al contrario, i premi che il governo sta per istituire per le aziende agricole saranno destinati ad incoraggiare il progresso tecnico, il miglioramento complessivo della produzione aziendale, tenuto conto dell'impegno per sviluppare le capacità e le ricerche del suolo.

Questa iniziativa si inquadra in un indirizzo che il ministro Fanfani ha chiaramente delineato nel suo discorso di ieri a Lonigo. «E' inutile che si parli di coscienza e di solidarietà nazionale — egli ha detto — quando la compressione dei prezzi in agricoltura si dimostra nulla più che una nuova tassa imposta a una sola categoria di produttori; invece, una giusta remunerazione gioverebbe a restituire fiducia all'agricoltore italiano e a stimolarlo a una maggiore produzione».

Parlando della riforma agraria, il ministro ha detto che la legge nelle sue linee maestre è buona e va rispettata. Gli errori inevitabili di ogni legge saranno corretti; alcuni lo sono già, attraverso provvedimenti e leggi particolari che il Ministero sta elaborando, come ad esempio il provvedimento che riguarda il divieto di esproprio per le aziende riconosciute «modello».

Quanto alla dibattuta questione del prezzo del grano, l'on. Fanfani ha dichiarato: «Avvicinandosi il raccolto, si avvicina anche l'epoca di dare all'agricoltore il giusto riconoscimento alle sue fatiche. Sono certo che il nuovo prezzo del grano sarà fissato in misura tale da rispettare la giustizia e da rendere lieta la fatica della prossima semina».

Il discorso del ministro viene interpretato come l'inizio di una nuova fase nei rapporti tra governo ed agricoltori, rapporti che furono a lungo turbati nei mesi scorsi dalla polemica sulla riforma agraria.

Il ministro Fanfani ha pronunciato il suo discorso a conclusione del convegno mediterraneo di cerealicoltura, che si è iniziato ieri e che si concluderà stasera per iniziativa dell'Amministrazione provinciale di Vicenza.

g. gh.

Uccide il proprio bimbo manovrando con il camion

Mantova, lunedì sera.

Una raccapricciante disgrazia è accaduta ieri nella frazione di Governolo: il commerciante Luigi Lebovits, di 33 anni, abitante in viale Rimembranza, ritornava verso le ore 13 da un viaggio compiuto in provincia col proprio camion carico di fiaschi di vino. Entrato nel cortile antistante la sua abitazione per condurre nel garage l'autocarro, faceva marcia indietro travolgendo il figlio suo Gianni di due anni e mezzo che stava giuocando a palla con la sorellina di quattro anni. La palla era sfuggita al bambino che per rincorrerla era finito sotto la ruota posteriore sinistra dell'automezzo. Il piccino è deceduto all'istante per lo schiacciamento del cranio.

L'AVVENTURA DI DUE INNAMORATI

Circondati dalle fiamme dormivano sotto gli alberi

Roma, lunedì sera.

Due fidanzati hanno vissuto ieri a Fregene la più emozionante avventura della loro vita. Recatisi nella pineta che costeggia viale Castellammare, i due si sdraiavano sotto gli alberi; più tardi, colti dal sonno, non si accorgevano che intorno a loro era scoppiato improvvisamente un incendio. Per una strana combinazione, il fuoco li aveva circondati completamente, tanto che al loro risveglio si trovarono isolati dalle fiamme. Il sinistro era scoppiato alle 16, i giovani si sono destati solo alle 17.

Intanto i pompieri erano stati avvertiti che la pineta era in fiamme. Appena giunti sul posto, i vigili erano richiamati dalle grida di terrore dei due innamorati; avanzando per oltre 20 metri tra le fiamme, due vigili, coperti letteralmente da una cascata d'acqua, riuscivano a raggiungere i fidanzati ed a portarli in salvo semisvenuti. Tuttavia i due innamorati, appena ripresi i sensi e mentre i vigili del fuoco erano ancora intenti a domare l'incendio, si allontanavano senza lasciare le loro generalità. Le fiamme venivano spente del tutto dopo due ore d'intenso lavoro.

I danni ammontano ad oltre mezzo milione. La pineta è di proprietà della Banca d'Italia.

Battendo su una latta salva il figlio dalle api

Salsomaggiore, lunedì sera.

La presenza di spirito del contadino Francesco Rizzi ha salvato da gravissime conseguenze il figlio di pochi anni, su cui s'era posato un intero sciame di api.

Il fatto è avvenuto nella campagna di Scipione. Il ragazzo seduto all'ombra di una pianta poco lontano dal padre che lavorava nel campo, per gioco batteva con un sasso su una vecchia latta di benzina. Uno sciame di api accorreva al richiamo ed assaliva il piccolo. Accortosi del gravissimo pericolo che correva il figlio, il Rizzi trovava un'altra latta ed un sacco, quindi battendo furiosamente riusciva a richiamare lo sciame e a imprigionarlo nel sacco. Il piccino non ha riportato neppure una puntura.

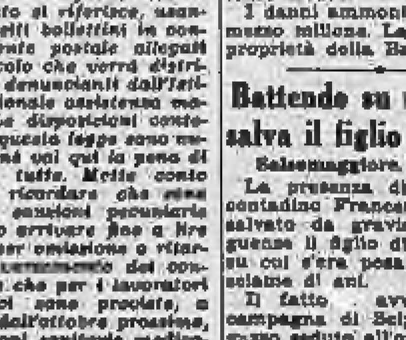
L'onomastico del Papa

Roma, lunedì sera.

Oggi lunedì, festività di Sant'Eugenio, ricorre l'onomastico di Pio XII. Per la lieta ricorrenza sono pervenuti al Pontefice numerosi messaggi augurali che esprimono i sentimenti di filiale devozione dei cattolici di tutto il mondo.

Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, ha così telegrafato:

«Al ricorrere del suo giorno onomastico prego Vostra Santità degnarsi accogliere con la rinnovata assicurazione dei miei devoti sentimenti le mie vive felicitazioni e tutti i miei più fervidi voti augurali».



Gli Astri: Luna in Bilancia in trigono a Venere e Mercurio. Felice influsso per l'amore, l'arte e la fortuna in genere. Tipi: Bilancia, Gemelli e Acquario.

Bilancia: allegria, entusiasmo e idee geniali che vi daranno il successo e la speranza nella vita. Appuntamenti con esito propizio. **Gemelli**: improvviso progetto che attuato darà ottimi risultati. Calcoli intelligenti, ispirazioni stupende. Due persone vi allieteranno. **Acquario**: amicizie che vi aiuteranno. Inversione che vi farà fare strada. Alleanza molto opportuna. Salute e pressione del sangue in netto miglioramento. Una dichiarazione insperata. **Ariete**: estremismi molto utili e sicuri di risultati positivi: **Toro**: l'amore racchiude impensate sorprese a vostro favore: **Cancro**: giornata di spostamenti e novità rallegranti; **Leone**: energie che si centuplicano e si affermano nel mondo: **Vergine**: farete un balzo in avanti verso l'affermazione; **Scorpione**: tutta una giornata di successi e di liete soddisfazioni; **Sagittario**: la vostra salute sessuale sarà in netto miglioramento e le finanze in rialzo; **Capricorno**: tutto sarà modificato a vostro vantaggio; **Pesci**: poesia, creazione, vita gioiosa e piedi meno doloranti.

T. PALAMIDESSI

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 2 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,8) — Ore 7,30: Buongiorno, Domenica sport - 8: Giornale - 8,15-9: Musica leggera e canzoni - 11: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 11,30: Canti patriottici - 11,45: Radiocronaca della rivista militare a Roma per il VI annuale della Repubblica - 12,15: Musica per orchestra d'archi - 12,50: «Ascoltate questa sera...» - 13: Giornale, notizie sul Giro d'Italia - 13,20: Album musicale - 14: Giornale, notizie sul Giro d'Italia - 14,15: Arti figurative e cronache musicali - 14,30: Celebri canzoni italiane.

Ore 15: «La casa nova», tre atti di Carlo Goldoni. Compagnia diretta da Cesco Baseggio - 16,45: Musica leggera per orchestra d'archi - 17,15: Canti popolari - 17,30: Mosaico musicale - 18: Concerto sinfonico dell'Orchestra del Maggio musicale fiorentino diretto da Dimitri Mitropoulos. Nell'intervallo: ordine d'arrivo della tappa Como-Genova del Giro d'Italia (la radiocronaca diretta sarà trasmessa fra le 17 e le 18) - 19,30: Musica da ballo - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: Celebrazioni del VI annuale della proclamazione della Repubblica.

Ore 21,15: Concerto di musica operistica diretto da Alfredo [illegible] con la partecipazione del soprano Lucia Danieli e del tenore Renzo Pigni. Verdi: 1) Luisa Miller, sinfonia; 2) Il Trovatore, «[illegible]»; 3) La forza del destino, «[illegible]»; 4) Un ballo in maschera, «[illegible]»; 5) Otello, «[illegible]»; 6) Aida, [illegible]; 7) Giovanna d'Arco, sinfonia.

Ore 22,15: Musica da camera - 22,30: Lettere da casa altrui - 22,45: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 23,15: Giornale; musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2; Torino m. [illegible]) — Ore 9: «Tutti[illegible]», almanacco di Riccardo Morbelli - 9,30: [illegible] - 10-11: «[illegible]», giornale di vita femminile - 13: [illegible] - 13,30: [illegible] - 13,45: Canta Teddy Reno con Lelio Luttazzi e i suoi archi - 14: «Controcampo», con Tino Scotti; «Che cos'è» - 14,30: Notiziario piemontese - 14,45: Musiche di Lecuona eseguite dall'orchestra di Stanley Black - 15,30: «Cinque attrici cantano» (Ava Gardner, Silvana Pampanini, Suzy Delair, Marlene Dietrich, Judy Garland) - 15,45: «Pomeriggio con Puccini» - 17: Ballate con noi - 18,30: Angolini e [illegible] - 19: Concerto di [illegible] - 19,30: Canzoni napoletane - 20: Radiosera, commenti e interviste sul Giro d'Italia - 20,30: «[illegible]», quotidiano umoristico al seguito del Giro d'Italia, di Mario e Paolo, diretto da Silvio Gigli.

Ore 20,45: «[illegible]», tre atti di Mario Corsi e Mauro Salvini. Compagnia di prosa di Torino. Regia di Eugenio Salussolia. [illegible] [illegible] Mani, che, per la sola, [illegible] [illegible] Conclusione: [illegible] d'amore.

Ore 22,10: «[illegible]», rivista di Silva e Terzoli con divagazioni di Carlo Veneziani. Compagnia di rivista di Milano. Orchestra diretta da Mario Consiglio. Regia di Daniele D'Anza - 23: [illegible] - 23,15: Complesso [illegible] - 23,30-24: Notturno di [illegible].

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5, Torino m. [illegible]) — Ore 16: Atto primo dell'opera «La Walkiria», di Wagner. Direttore Wilhelm Furtwängler - 16,10-17,15: «La giostra del Saracino», [illegible] a cura di [illegible] Cantini - 20,30: Musiche di Schubert e Mendelssohn - 21: «Il Surrealismo», a cura di Carlo Bo: «Storia e cronaca del surrealismo» - 22: «I virginalisti», a cura di Luigi Rognoni (musiche per clavicembalo di Philips, Dowland, Farnaby e Gibbons) - 22,30: «Ciascuno a suo modo», sul tema: «Perchè in tanti paesi, da lunghi anni, non si segue più il principio del pareggio del bilancio?»

RADIO BELGIO (m. 484,0) — Ore 21,00: Concerto diretto da G. [illegible].

RADIO FRANCIA (m. 347,0) — Ore 20,05: Concerto diretto da Gaston Poulet.

RADIO FRANCOFORTE (m. 506,8) — Ore 20: Concerto sinfonico diretto da Pierre Monteux.

RADIO MONTE CENERI (m. 538,6) — «Tartufo», di Molière.

MARTEDI' 3 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Buongiorno, lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di lingua inglese - 7: Giornale, previsioni del tempo - 8: Giornale, rassegna della stampa italiana, bollettino meteorologico - 8,30: Complesso caratteristico - 8,45-9: «Feste e avvenire» - 11: Per le scuole - 11,30: Canzoni vecchie e nuove - 11,45: Curiosando in discoteca - 12,15: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Luigi Avitabile - 12,50: «Ascoltate questa sera...» - 14: Giornale, notizie sul Giro d'Italia.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: «Tuttigiorni», almanacco di Riccardo Morbelli - 9,30: Orchestra diretta da Gino Filippini - 10-11: «Casa serena», giornale di vita femminile - 12,15: Cronache di Torino e Italian Bourse - 12,30: Gazzettino padano - 13,45: Notiziario piemontese - 15: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna.

ASCOLTATE LA RADIO CON
SIEMENS RADIO

LE OCCASIONI PER L'ESTATE:

Giacca e calzone puro makò Lire 7500

ALTRI TIPI CONFEZIONE DI LUSSO DISEGNI E TINTE GRAN MODA DA L. 8500 IN PIU'

CALZONI INGUALCIBILI PER UOMO E SIGNORA DA L. 2200 IN PIU'

Eleganti GIACCHE a VENTO in puro cotone a L. 1800. Forte stock STOFFE per UOMO, delle migliori Fabbriche che si confezionano su misura a prezzi di concorrenza, esempio: STOFFA FODERA e CONFEZIONE L. 12.000 - RICORDIAMO gli ABITI DA LAVORO, TUTE, CAMICI bianchi e colorati GIACCHE per CUOCHI e CAMERIERI, ecc.

QUESTA E' LA CASA DI FIDUCIA

C.A.I.U.S. VIA BERTHOLLET, 8 TORINO - Tel. 62-610

(VICINO PORTA NUOVA)

SESSUALE NEVRASTENIA "Virilium"

cura la nevrastenia sessuale; aumenta la capacità di lavoro intellettuale; rinsalda la forza fisica di tutto l'organismo. Il VIRILIUM si vende nelle farmacie in confezioni da 30 e 60 confetti

Un titolo conquistato... nel giorno di una sconfitta

La Juventus campione d'Italia

Vittoria dell'Inter con emozioni finali

I bianconeri a S. Siro si svegliano tardi: 2-3

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

L'incontro è stato multicolore nel senso che ha riassunto in sè un po' di tutto quello che avviene qua e là sui campi di gioco nostri al giorno d'oggi. In realtà, dapprincipio, di colore non ne ha avuto alcuno, poi uno solo, il nerazzurro. La Juventus non c'era. Era rappresentata in campo da undici uomini, ma di essi uno solo stava a guardia del suo buon nome, Praest. Gli altri dormivano sugli allori, svegliando ogni tanto qualcuno per dare una mano al danese, affinchè non si stancasse troppo nemmeno lui.

Il giuoco lo faceva tutto l'Inter, che, per l'occasione si presentava in edizione completamente italiana. Ogni nerazzurro correva e saltava per due, e ben presto il giuoco prendeva l'aspetto di un duello fra l'attacco dei milanesi e la difesa dei torinesi: un attacco svelto, incisivo e agu-

dere la mira, e spedisce nel lontano angolo basso della porta, sulla sinistra del portiere, che fino lì non può arrivare. Tre a zero.

Di colpo, l'ambiente si risveglia. Proprio alla metà del tempo, l'arbitro concede una punizione ai juventini, appena fuori della linea dell'area, in posizione centrale. John Hansen, come distratto, tocca la palla lateralmente a Boniperti, sulla sua destra, e dal piede di questi parte, improvviso, un tiro di una potenza ed una precisione inaudite. La palla si infila irresistibilmente nell'angolo alto della rete, sulla sinistra di Ghezzi, il quale, come ogni altro uomo in campo, non ha avuto tempo che per girare gli occhi nella direzione della traiettoria. E la volta di un juventino, questa, di farsi inumidire le gote dai baci.

Ora, finalmente i bianconeri si decidono ad uscire dal loro dignitoso letargo. Da undici placidi gitanti in viaggio turistico che erano, si trasformano in una squadra di calcio. E, sei minuti dopo di avere accorciata la distanza, la riducono al minimo. Nuovo tiro di punizione contro l'Inter, sul limite dell'area, leggermente sulla destra questa volta. Mentre metà degli uomini in campo sta ancora discutendo sulla legittimità della punizione — e nessuno degli avversari sta alla distanza prestabilita — Muccinelli passa, basso, al centro, e John Hansen staffila in rete senza pietà. E' il segnale della tempesta. Dallo stato di pace si passa allo stato di guerra con una battuta sola. L'arbitro viene circondato e sospinto di qua e di là, braccia in alto, eccitazione generale. E in tribuna, dove stanno le persone educate, possessi grande, con pugni e schiaffi che volano, con insulti plateali ai margini stessi della tribuna d'onore. Parecchi dirigenti juventini se ne vanno — e con un grido assordante. Nell'incendio divampato così improvvisamente, i giuocatori in campo non fanno complimenti. La Juventus battuta ed arcibattuta, come effettivamente meritava di esserlo per il suo comportamento abulico, ridotto al «tre a zero» a poco più di una ventina di minuti dal termine, vede ora l'occasione di chiudere con quel pareggio che sarebbe per essa la vittoria grande, e giuoca e lotta e vuole. Ed il portiere nerazzurro è chiamato a due o tre parate una più difficili dell'altra, ed i falli non si contano più, e si verifica anche un caso di rigore. E fra l'eccitazione generale, proprio al minuto finale, mentre tutti gli spettatori sono in piedi e vociano a più non posso, Muccinelli fugge sulla destra, centra alto, John Hansen riprende di testa e depone davanti a Boniperti, e questi mette tutto il peso del suo corpo dietro al tiro che effettua di sinistro, e proprio nel momento in cui la

palla sta per entrare in rete a filo del palo traversale, Ghezzi riesce a deviarla alta colla punta delle dita. Gran tiro, grande parata. E' la castagnola finale nel fracasso indiavolato del momento. La Juventus non lo ha vinto ancora il campionato.

No. Mentre la squadra biancanera si avvia mesta agli spogliatoi, e vecchie discussioni fervono, e nuove se ne accendono, giunge la notizia che a Roma, il Milan non ha che pareggiato. Allora, chi era contrito ha un'esplosione di gioia, e chi cammina se ne va indispettito. E' la sorte che prende in giro tutti quanti.

Vittorio Pozzo

INTERNAZIONALE: Ghezzi; Blason, Giacomazzi; Fattori, Giovannini, Nesti; Armano, Broccini, Lorenzi, Miglioli, Savioni.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Corradi; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Boniperti, Vivolo, J. Hansen, Praest.

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

Spettatori: 35 mila circa. Incasso 19.900.000 lire circa.

Ghezzi, protetto da Giovannini, si tuffa ai piedi di Vivolo nel finale di Inter-Juventus. (Foto Moisio)

scinnte, ed una difesa ferma, lenta e statica. All'altro estremo del campo, Vivolo non riesciva a controllare il pallone in corsa, o qualcun altro non arrivava che piuttosto raramente ad entrarne in possesso. E così, al 13° minuto di giuoco, la Juventus cominciava ad andare in svantaggio. Lorenzi andava via sulla destra battendo tutti e centrando lungo, sfiorando la traversa la palla rimaneva in giuoco, Savioni non riesciva a sospingerla in rete, e finalmente, Broccini, mentre un uomo rotolava di qua e l'altro di là, poteva farla varcare la linea. Abbracci e baci fra i nerazzurri. La Juventus non si turba per così poco: tenta qualche cosa come reazione, ma, visto che fa caldo sul serio, non spinge le cose a fondo. E al 31° minuto subisce la seconda rete. Armano, tenendo la palla in buon controllo inada la sua posizione naturale e si porta alla mezza sinistra. Qui dato che nessuno si decide ad andargli incontro, gira su se stesso, e spara fortissimo e alto, di destro, da fuori area. E' tanto forte il tiro, che piega all'indietro le mani a Viola che è sulla traiettoria: dietro la schiena del portiere, la palla va a finire in rete. Due a zero. Abbracci e baci anche fra il pubblico, in tribuna questa volta. La Juventus, superiore a certe miserie, rimane impassibile anche ora. Nello spogliatoio, poco dopo, rientra, ma certo non per riposare, perchè non ne ha bisogno. Due volte sole, nei quarantacinque minuti, è arrivata vicina a segnare: ambedue per opera di Praest.

Alla ripresa, dopo un illusorio sprazzo di vivacità, nuova calma nel settore bianconero. Ora giuocano male anche i nerazzurri; cioè, o perchè si ritengono paghi, o perchè paventano una reazione che non viene, o perchè risentono della fatica fatta nel primo tempo, giuocano meno. Il colore del momento, fra una squadra che ha già giuocato e l'altra che non giuoca affatto, è quello della noia. Se ne esce per una pennellata forte di Lorenzi, al 27° minuto. L'azione nerazzurra non pare affatto pericolosa, ma la difesa juventina si fa cogliere ancora una volta messa allo scoperto: Lorenzi spinto solo e smarcato in posizione di mezz'ala sinistra, avanza, poi si ferma a pren-

---

Ottocento mila lire a chi ha fatto «tredici»

I «tredici» nel concorso dei pronostici calcistici risultano 179; riscuotono circa 810 mila lire.

I «dodici» sono 2867; quota: 47 mila lire circa.

«Monte Premi»: 380 milioni 647 mila lire.

In Piemonte: 17 «tredici» e 237 «dodici».

Nel concorso dei pronostici ippici, nessuno ha fatto «dodici». Gli «undici» sono 19 (2 in Piemonte); vincono lire 851 mila 735. I «dieci» sono 345 (15 in Piemonte); vincono lire 25.728.

Colonna vincente: x-2; x-1; 1-1; 1-1; 1-1; 2-x.

In Torino-Fiorentina slancio e fortuna: 2-0

La vittoria del Torino, meritata per lo slancio e la volontà con cui la squadra si è battuta, è stata indubbiamente facilitata da circostanze favorevoli. Basti dire che la Fiorentina ha terminato l'incontro con soli nove uomini in campo e che già avanti il primo gol del Torino essa si trovava ridotta a dieci uomini per l'uscita dal campo di Magnini il quale s'era prodotto uno strappo inguinale nell'effettuare un rinvio dalla porta. A questo punto la partita era giunta al suo 27° minuto e nulla di veramente notevole si era verificato sui due campi, fatta eccezione per un tiro di Carapellese smorzato ad una rimessa laterale di Giuliano al 13° minuto.

Era dunque passata una mezz'ora di gioco infruttuoso ma non sciatto. Il Torino faceva leva sulle sue risorse agonistiche puntando, più che sulla razionalità tecnica, sul ritmo del gioco. Vivace e sbrigativa a mezzo campo, questo gioco entrava in crisi non appena a contatto con la difesa viola, una difesa forte come individualità ma anche congegnata in un telaio di manovra sicura e che resisteva all'urto un poco disordinato dei granata contrapponendo allo slancio ordine e potenza. Il problema di come scardinare questa difesa i granata non se lo ponevano nemmeno. Presi dall'ansia del risultato essi assaltavano con spostamenti rapidi del pallone, si incuneavano nei rari spazi vuoti, forzavano a volte su situazioni tattiche più virtualmente risolte, più che altro cercando di mantenere stretto il corpo a corpo per non dar modo all'avversario viola di distendersi e di sfruttare la sua superiore organizzazione offensiva.

La Fiorentina vera non la si è vista che nella prima mezz'ora scarsa della partita. Essa ha messo in risalto più che un gioco, delle possibilità di gioco, cioè una capacità di manovra più intuita che rivelata. Squadra equilibrata e di vena uniforme, senza discontinuità da reparto a reparto e senza squilibri, dotata di un linguaggio tecnico certo più chiaro di quello del Torino, avrebbe potuto fare di più del non molto che ha fatto se avesse dato al suo gioco forse meno lindura tecnica e maggiore praticità.

Il modo di servire Rosenburg, ad esempio, non è apparso il più idoneo a far maturare situazioni di rete perchè quando il centravanti è a contatto col centromediano e alle spalle di quest'ultimo vi sono trenta metri di spazio libero, non gli si serve la palla sui piedi. Fra Rosenburg e Nay ci sono stati, specialmente all'inizio, degli scontri duri, i due si innervosirono, per noi era chiaro che sulla pedina Rosenburg sarebbe stato meglio per qualche tempo non fare assegnamento a lavorare, ad esempio, sul settore sinistro della Fatisocà che era affrontato dal perizio meno in forma. Ma Ekner e Lefter, più che due combattenti, sono due stilisti, il loro giuoco è elaborato, la loro manovra tendenzialmente lenta. Alla stretta dei conti, essi potendo fare che una scarsa assegnamento su Rosenburg, l'attacco viola non trovò surrogati di gioco adatti e il meno tecnico attacco granata gli rubò l'iniziativa.

Tuttavia il duello con la difesa viola restava di esito alquanto dubbio e non veniva risolto che al 27° minuto dall'incidente che costrinse quel magnifico giocatore che è Magnini a lasciare il campo. Un così gran vuoto nessuno avrebbe potuto colmarlo, la Fiorentina denunciò tatticamente la lacuna del suo schieramento e il Torino prese a prevalere con maggiore insistenza.

Il primo gol granata nasceva al 34° da un episodio che lasciava strascichi di discussioni. Su un centro di Hjalmarsson dalla sinistra, Cervato spingeva da tergo Fioria e lo mandava a terra. Poichè entrambi i giocatori erano saltati per toccare di testa, il fallo, l'esistenza del fallo poteva apparire almeno dubbia. Fioria veniva effettivamente spinto, ed è vero altresì che per effetto della spinta andò lungo e disteso a terra. A metà campo falli simili si danno sempre, in area forse nove arbitri su dieci non li danno. De Leo fischiò invece il rigore e Hjalmarsson segnò la prima rete. La logica di De Leo doveva poi subire un'incrinatura al 16° della ripresa quando Fioria, lanciato verso la rete, veniva atterrato in area da Rosetta con uno sgambetto. Qui il rigore era evidente e venne invece negato. Noi non diciamo che una decisione ha bilanciato l'altra perchè è regola che nulla si debba bilanciare nel gioco. Affermiamo invece che è difficile per un arbitro aver sempre il coraggio delle proprie opinioni.

Nella ripresa Magnini rientrava all'estrema sinistra, ma dopo appena una decina di minuti rientrava negli spogliatoi. Si era messo a piovere forte, la palla sfilava, sul terreno cominciavano a formarsi chiazze d'acqua e di fango. Al 10° minuto su un allungo di Grava, Vicariotto faggiva centrando quindi a rimpettoria tesa. Sulla parabola interveniva Giammarinaro che imprimeva alla palla una leggera deviazione quindi Carapellese in piena corsa metteva di testa in rete. Mentre l'arbitro sanzionava il punto, alcuni giocatori viola lo investivano reclamando il fuori gioco. De Leo doveva respingere con energici spintoni i più accesi che lo circondavano tirandolo per le braccia. Resisteva il fuori gioco? A nostro avviso, e con le nostre possibilità di giudizio dalla tribuna, no. Resta ad ogni modo la difficoltà di valutare con assoluta sicurezza, anche per coloro che sono vicini all'azione, la posizione di un giocatore che interviene di corsa, cioè da un piazzamento arretrato, nella conclusione di una fase offensiva.

Aumentato il margine di sicurezza, l'azione del Torino si fece anche più aggressiva. Da parte sua la Fiorentina, con l'attacco ridotto per l'arretramento di Pandolfini nella mediana (Mogli era passato terzino) non avrebbe più che azioni di contropiede. Cessati le occasioni da una parte e dall'altra rese ardue per i portieri del terreno viscido. Nel Torino emergevano in questo periodo Farina e Nay in difesa, i due laterali e Hjalmarsson, quest'ultimo certo il miglior costruttore dell'attacco granata.

Al 33° Chiappella, passando in una pozzanghera si produceva una distorsione alla caviglia. La sua uscita lasciava la squadra viola con soli nove uomini. Virtualmente la partita era finita. Ed era finito anche il gran galoppo del Torino, fra il timore di perdere e la volontà di vincere, fra l'ansia e la speranza, fra lo spettro del crollo e la luce della rinascita. La partita dei granata è tutta su questo tono di sentimenti. Carapellese ha giocato con la febbre, Giammarinaro era dolorante di un foruncolo nell'orecchio. Eppure alla fine la vittoria aveva ressomenato tutti, furono prodigiosi per tutti i mali.

Ettore Berra

Le formazioni a Torino

TORINO: Romano; Grava, Farina; Giuliano, Nay, Fosti; Vicariotto, Hjalmarsson, Fioria, Giammarinaro, Carapellese.

FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Magli; Vitali, Pandolfini, Rosenburg, Ekner, Lefter.

ARBITRO: De Leo, di Mestre.

RETI: Hjalmarsson su rigore al 34' del primo tempo e Carapellese al 10' della ripresa.

Genoa-Messina (3-1) con tre calci di rigore

Sconfitta della Roma a Livorno - Qualificazioni di Serie C: passo falso dell'Alessandria e del Siena

*GENOA-MESSINA 3-1. — Marcatori: Fabbri (M.) al 35' del primo tempo; Frizzi (G.) al 15', Gremese (G.) al 26' su rigore, Frizzi (G.) al 40' su rigore. Tre calci di rigore ha concesso l'arbitro Valsecchi di Milano in favore dei rossoblù genovesi. Il primo, al 18' del primo tempo, causato da un fallo di Maran su Frizzi, è stato calciato a lato da Provisano. Al 35' il Messina passa in vantaggio con Fabbri, in seguito a calcio d'angolo. Nella ripresa il Genoa pareggia con Frizzi, dopo che Asimonti ha colpito la traversa, e successivamente passa in vantaggio realizzando due «penalty» con Gremese e Frizzi. Il fatto che i rossoblù abbiano segnato tre reti ad una squadra che ne aveva subito soltanto 10 in 34 partite, indica chiaramente che il Genoa si avvia a concludere il campionato in crescendo.

*LIVORNO-ROMA 1-0. — Rete: Catalano (L.) al 43' della ripresa. Quando i giallorossi romani erano ormai convinti di aver guadagnato un punto, in un rabbioso «serrate» finale i livornesi riuscivano a piegarli con una cannonata dal limite di Catalano, dopo un'azione con Zaia di Balestra.

RISULTATI: *Reggiana-Brescia 0-0; *Genoa-Messina 3-1; Modena-*Piombino 1-0; *Livorno-Roma 1-0; Salernitana-*Marzotto 1-0; *Catania-Stabia 4-3; *Monza-Treviso 1-0; *Fanfulla-Venezia 1-0; *Siracusa-Verona 3-0; *Pisa-Vicenza 0-0 (disputata sabato).

CLASSIFICA: Roma p. 48; Brescia 46; Messina 42; Piombino, Catania 40; Treviso 38; Genoa e Salernitana 37; Modena, Siracusa 36; Vicenza, Verona 35; Fanfulla 33; Marzotto, Livorno, Monza 32; Venezia 30; Pisa 26; Reggiana 24; Stabia 19.

I grigi perdono all'ultimo minuto

La prima giornata del torneo di qualificazione per la promozione in serie B ha dato i seguenti risultati: *Piacenza-Vigevano 1-1 (reti di Romani per il Piacenza e di Rossi su rigore), Cagliari-*Maglie 2-1 (reti di Golin 2 per il Cagliari e di Scaracia). La classifica è la seguente: Cagliari p. 2, Piacenza e Vigevano 1, Maglie 0.

*Mestrina-Alessandria 2-1. — Marcatori: Albertelli (A.) al 19', Marangoni (M.) al 26', Abba (M.) al 45' della ripresa. Un risultato ingiusto ha troncato il bel sogno dei grigi che si erano illusi di avere la partita in pugno dopo essere passati in vantaggio per merito di Albertelli. Ma la sfortuna si è accanita contro gli alessandrini sotto forma di un calcio di rigore, concesso con troppa leggerezza dal signor Carpani e della beffarda rete della sconfitta allo scadere del 45° minuto.

*Molfetta-Siena 2-1. — Reti: Minervini (M.) al 26', Vicari (S.) al 44' del primo tempo; Milli (M.) al 42' della ripresa.

* Torneo di promozione, girone E: Valenzana-*Cuggiola 3-3; Vercelli-*Gravellona 2-1 (le altre partite si disputano oggi). Girone F: *Entella-Veloce 4-1; *Vogherese-Vado 3-1; *Alassio-Bolzanetese 1-0; *Acqui-Arenzol Spezia 4-2; *Novese-Sestri Levante 2-0; *Sampierdarenese-Imperia 4-1; *Sestrese-Val Bordighera 12-0; *Cuneo-Pontedecimo 3-1; *Pro Recco-Albenga 3-0.

* Stasera alle 21,15 nella piscina coperta dello Stadio avrà luogo la riunione preolimpionica di nuoto e l'incontro di pallanuoto fra i nostri azzurri e la squadra dell'Ustasa di Vienna.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
Juventus	55	35	14	3	0	10	4	4	93	35
Milan	48	35	12	6	0	6	7	5	70	30
Inter	46	35	13	4	1	7	2	8	74	41
Napoli	40	35	10	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	40	35	11	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	40	35	10	3	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	60	44
Novara	38	35	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	37	36	10	5	3	4	4	10	64	37
Pro Patria	35	35	7	10	1	4	3	10	45	47
Spal	32	35	9	4	[illegible]	3	6	7	47	47
Palermo	33	35	8	7	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	32	35	10	4	4	2	4	11	37	61
Triestina	32	35	9	5	4	[illegible]	5	11	44	50
Como	31	35	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	12	[illegible]	[illegible]
Udinese	[illegible]	35	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	41	[illegible]
Lucchese	30	35	7	7	[illegible]	[illegible]	3	[illegible]	35	46
Atalanta	30	35	8	3	[illegible]	[illegible]	4	10	41	57
Bologna	29	35	7	6	[illegible]	3	4	11	37	51
Padova	29	35	8	6	4	3	4	10	45	61
Legnano	19	35	2	6	10	1	2	14	41	98

35ª GIORNATA		
0-0	Bologna-Palermo	x
3-0	Como-Legnano	1
3-2	Inter-Juventus	1
1-1	Lazio-Milan	x
2-1	Napoli-Spal	1
2-0	Novara-Atalanta	1
2-1	Padova-Sampdoria	1
2-2	P. Patria-Triestina	x
2-0	Torino-Fiorentina	1
2-0	Udinese-Lucchese	1
3-1	Genoa-Messina	1
1-0	Livorno-Roma	1
0-0	Reggiana-Brescia	x

Battibecco Molina-Jeppson

Severo il Novara 2-0 all'Atalanta

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì sera.

Il Novara ha chiuso la serie degli incontri con le pericolanti battendo anche l'Atalanta.

Gli uomini di Vargilen II si eran messi al sicuro da ogni sorpresa nel primo tempo segnando una rete con Faccia al 15° minuto, per realizzare la quale il quintetto novarese aveva dovuto faticare non poco. Al 10' Garibaldi salvava sulla linea, a portiere battuto, su tiro di Faccia. Una travolgente azione personale di Rosen un minuto dopo era sciupata da Janda. La rete novarese scaturiva da una punizione battuta da Rosen. La palla, deviata di testa da Janda, veniva raccolta da Faccia che, al volo, la scaraventava in rete. Corghi al 28' salvava in angolo su tiro di Santagostino e tre minuti dopo era la traversa a respingere un forte tiro dello stesso Santagostino.

Nella ripresa il Novara si chiudeva quasi subito in difesa, lasciando a soli tre uomini il compito di sfruttare il contropiede. La barriera davanti alla rete di Corghi era ermetica. Soltanto al 30' Jeppson riusciva a sfuggire a Molina, ma questi, prima che l'avversario entrasse in area, lo afferrava per la maglia. Reazione di Jeppson che con un calcio atterrava il centro-mediano novarese, costringendolo ad abbandonare il campo. Dopo due minuti, per quanto ridotto a dieci uomini ed in pieno dominio degli ospiti, il Novara segnava la seconda rete: un piccolo capolavoro di intesa fra Pesaola e Renica, con segnatura del sud-americano.

Si era al 37° minuto e ormai l'Atalanta aveva perduto ogni speranza. Jeppson avrebbe potuto marcare il punto della bandiera al 41' ma a due passi da Corghi, tutto solo, sciupava mandando a lato.

b. bar.

Bologna (0-0 col Palermo) sull'orlo della retrocessione

Bologna, lunedì sera.

I rosso-blu avevano interesse a pareggiare per raggiungere la zona-sicurezza e ci sono riusciti, giocando specialmente in difesa.

Il pareggio di ieri significa la condanna dei rosso-blu alla retrocessione. A meno che non si verifichi un miracolo, e cioè che i bolognesi riescano a battere in trasferta l'Inter e l'Udinese e in casa il Como. Impresa che appare impossibile.

Giaroli al 4' della ripresa ha colpito la traversa della porta bolognese.

*Udinese-Lucchese 2-0.

Reti: Rinaldi (U.) al 22' del primo tempo, Darin (U.) al 22' della ripresa. Nonostante la decisa e a volte dura difesa della Lucchese, i bianconeri friulani sono riusciti ad assicurarsi il risultato con una rete per tempo.

*Padova-Sampdoria 2-1.

Marcatori: Prunecchi (P.) al 35' e al 42' del primo tempo; Lucentini (S.) al 2' della ripresa. La Sampdoria non ha dato l'impressione di condurre la partita con eccessivo accanimento.

*Napoli-Spal 2-1.

Reti: Bulleri (S.) al 20', Amadei (N.) al 38' del primo tempo; Marchi (S.) autorete al 44' della ripresa.

*Pro Patria-Triestina 2-2.

Marcatori: De Vito (T.) al 32', Guarnieri (P.) al 37' del primo tempo; Holting (P.) al 4', De Vito (T.) al 33' della ripresa.

Como-Legnano 3-0.

Hanno segnato Baldini (20'), Giovetti (31') e Cattaneo (85') nel secondo tempo.

A Provera il G.P. Industria

Il campione piemontese degli juniores, Domenico Provera, ha vinto meritatamente il G. P. Industria Vanchiglietta per dilettanti, giungendo solo al traguardo. Ordine d'arrivo:

1. Provera Domenico (Chiesa), che percorre km. 168 in ore 4.28' alla media oraria di km. 37,610; 2. Messina Guido (Lancia) ad 1'; 3. Pezzo Mario (Fed. Chierese) a 2'; 4. Assello Lino (Chiesa) id.; 5. Massa Antonio (Aelis).

Presente l'attore Gregory Peck

Giusto pareggio (1-1) tra Lazio e Milan

Roma, lunedì sera.

Predominio complessivo della Lazio per tutto il primo tempo, con occasioni sprecate da Puccinelli e un rigore per fallo su Sentimenti non concesso dall'arbitro Liverani di Torino. Nella ripresa al 5' i laziali vanno in vantaggio su azione di Antoniotti conclusa da Larsen. Il Milan — nella cui file l'esordiente terzino sinistro Zagatti si dimostra incerto e nervoso — pareggia al 20' con Gren. I romani protestano per un fallo di mani dello stesso Gren, ma l'arbitro convalida la rete.

Il finale della gara è stato tutto dei rossoneri milanesi che, allo scadere del tempo, per poco non raggiungono un'insperata vittoria: su tiro di Burini il pallone coglie la traversa, riprende Gren e Aldani di testa libera a portiere battuto.

Il pubblico, deluso per il gioco poco soddisfacente di entrambe le squadre, si sfoga tributando grandi applausi all'attore cinematografico americano Gregory Peck, presente alla partita.

Tre piloti salvi per miracolo durante le gare motociclistiche di Asti

Masetti, Merlo e Zonca vincitori nelle prove

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì sera.

Il caso di Bandirola si è giunti dato in una caduta del corridore vogherese ieri nel circuito di Asti. Perfettamente incolume l'intrepido motociclista è risalito in sella ed ha ultimato la gara. Altri due piloti, l'astigiano Guglielminetti e il caralese Colnago, in un simultaneo ruzzolone hanno compiuto un volo alto quanto una casa come hanno raccontato alcuni spaventati testimoni oculari. E non si sono fatti niente.

Non è stato scarso di emozioni, dunque, questo bel «Circuito di San Secondo» disputato sulle difficili svolte della zona del Giardini pubblici. E non sono mancate le fasi interessanti, dal punto di vista agonistico, nè le constatazioni tecniche di una certa importanza. Si è cominciato alle 14,30. Gli spettatori erano circa 15 mila. Schermaglie tra sole e nubi ma niente pioggia per tutto il pomeriggio.

La prima gara era riservata ai piloti di 2ª categoria, con moto leggere di 125 cmc. Dodici partenti; 5 macchine M.V.; 4 Alpino; 3 Rumi. Ha vinto il ventiquattrenne bergamasco Zonca, su Rumi. Egli è stato in prima posizione dal 2° al 28° ed ultimo giro, dimostrando una bella superiorità. Nei primi due giri era in testa Bianchi, un altro pilota della Rumi; poi al 3° giro è caduto. Si è rialzato. Gli erano passati davanti tutti. Con un bellissimo inseguimento si è piazzato terzo.

In complesso una chiara dimostrazione di efficienza da parte delle macchine Rumi.

Scendevano quindi sul circuito i piloti di 1ª categoria, con moto di 500 cmc. L'attesa del pubblico era tutta per l'astigiano Guglielminetti, un promettente corridore poco più che ventenne. Nelle prove aveva fatto il giro più veloce. Otto partenti. Il campione italiano Alfredo Milani ha preferito il ruolo di spettatore, perchè ancora sofferente alla mano contusa nel circuito di Codogno. I medici non hanno permesso all'impaziente Gianni di prendere il via. Cadendo negli allenamenti di sabato si era prodotto la sospetta incrinatura di una mano.

L'asso parmense, Masetti, Colnago e Guglielminetti — con tre moto Gilera dell'agile tipo Saturno — si installavano nelle prime tre posizioni, ruota a ruota. Si produsse una lotta in famiglia. Bandirola, con la M. V. 4 cilindri, faceva miracoli d'audacia, ad una decina di secondi dal drappello dei primi tre. Ma evidentemente la sua macchina era troppo pesante e troppo potente per le caratteristiche sinuose del circuito. Al 14° giro la caduta simultanea di Colnago e Guglielminetti nella curva di corso Genova. Il motore di Colnago si bloccava all'improvviso. Il pilota volava via dalla macchina. Guglielminetti, vicinissimo, sterzava per non investirlo e cadeva anche lui. Dentro alle moto, i piloti — come si è detto — miracolosamente salvi.

Allora Bandirola si è lanciato con più ardore all'inseguimento di Masetti. Questi a sua volta ha accelerato un po' l'andatura, grazie soprattutto l'agilità della sua Gilera-Saturno, ed ha ristabilito le distanze. Le speranze di Bandirola sono finite al 17° giro, causa una sosta per cambiare una candela. Ripresa con foga la corsa, Bandirola si è lasciato trasportare un po' dall'impeto. La sua caduta è avvenuta al 27° dei 40 giri della corsa. Suo commento all'emozionante avventura: «Avevo un po' di fretta, ho aperto troppo il gas e... sono andato a mangiare un po' d'erba nel prato vicino». Ha voluto finire la corsa, per onore di firma. Secondo — dopo Masetti — il piacentino Soprani, vecchio veterano di tante battaglie motociclistiche.

Infine la spettacolosa competizione dei sidecars, che ha dato molti brividi al pubblico, specie nelle curve, per le acrobazie dei passeggeri delle motocarrozzette. Sette partenti tra la 1ª e 2ª categoria. Gara di 30 giri. Successo schiacciante dell'asso torinese Merlo, primo dal principio alla fine, con macchina Gilera-Saturno. Suo compagno di corsa era un giovanissimo, il ventenne torinese Piero Coscia, figlio del corridore Attilio. Ottimo debutto.

Sfortunata ma ammirevole la prova dell'anziano Carrù, con la sua anonima macchina: al 5° giro ha dovuto cambiare una candela, quando era in ottima posizione. Inseguendo tenacemente si è piazzato secondo.

DINO SANSONE

Classifiche: 125 cmc.: 1. Zonca (Rumi) km. 80 in 45'5" e 4/5 (media oraria km. 79,710); 2. Tosetti (M. V.) 46'47"4; 3. Bianchi (Rumi) 46'58"2; 4. Mura (M. V.) a 1 giro; 5. Genovini (Rumi) a 1 giro. Giro più veloce: l'8° di Zonca in 1'46" (media km. 81,509).

Moto di 500 cmc.: 1. Masetti (Gilera-Saturno) km. 96 in 1.4'57" (media km. 88,670); 2. Soprani (Gilera) 1.5'3"1; 3. Ronchet (Gilera) 1.5'5"4; 4. Fagiolini (Guzzi) 1.5'30"2; 5. Galante (Norton) 1.6'36"2; 6. Bandirola (M. V.) a 3 giri. Giro più veloce: il 14° di Masetti in 1'38"1 (media km. 92,702).

Sidecars 500 cmc.: 1. Merlo (Gilera-Saturno) km. 72 in 56'22"1/10 (media km. 77,786); 2. Carrù (Carrù) 56' 42" 4; 3. Osimo (Triumph) a 1 giro; 4. Tomasetti (Norton) a 2 g.; 5. Prati (Guzzi) a 2 g.; 6. Bessana (Triumph) a 6 giri. Giro più veloce: l'ultimo di Merlo, in 1'41"2 (media 85,389).

* A Imola il G. P. d'Italia di motocross è stato vinto dal belga Mingels Auguste, su Matchless, 96 km. in 63'38"3/5; 2. Cox (Matchless); 3. Leloup (F. N.).

* Il II Torneo provinciale bocciofilo per la «Coppa Caduti di Germania» svoltosi ieri sul campi della Società Bocciofila Rivolese, è stato vinto dall'A.N.E.I. di Rivoli (Bianco-Trivellini); 2) ANEI Bussoleno (Franco-Rossetto); 3) ANEI Rivoli (Sabacchi-Nerli); 4) ANEI Rivoli (Macera-Pagherani).

* Il Cenisia gioca oggi alle 16 sul campo di via Frejus, contro l'Amperese, l'ultima partita ossalinga del torneo di promozione.

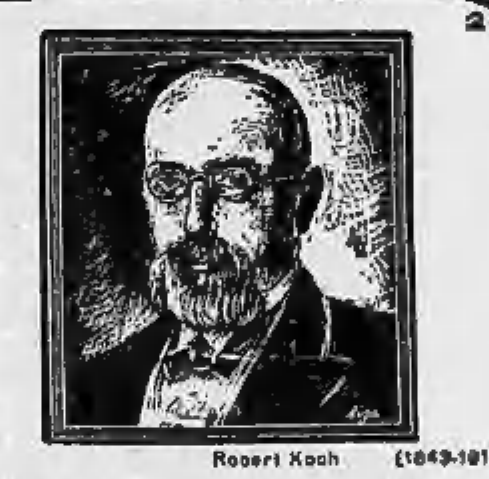
Crollo delle B.R.M. ad Albi

Vince Rosier su Ferrari

ALBI, lunedì sera.

Anche senza inviare la sua squadra ufficiale, la marca Ferrari ha vinto, con Rosier al 1° posto e Landi al 2°, il Gran Premio di Albi. Le «nuove» macchine inglesi B.R.M. hanno nuovamente deluso. Erano pilotate da Fangio e Gonzales. Essi erano in testa nei primi giri. Gonzales si è ritirato al 1° giro, per rottura dell'impianto della circolazione dell'acqua. Dopo un'altra decina di giri toccava a Fangio la medesima sorte.

Classifica (giri 34 — km. 302): 1. Rosier (Ferrari 4500), media oraria km. 164,000; 2. Landi, a 30"; 3. Giraud-Cabantous (Talbot); 4. Grappe (Talbot); 5. Whitehead (Ferrari 1500). Giro più veloce: Gonzales (2° giro) media km. 172,277.



Robert Koch (1843-1910)

La lotta contro i batteri

I grandi batteriologi hanno stabilito che le malattie infettive dipendono dai microbi e sono i microbi che bisogna combattere per mantenersi sani. L'eliminazione dei batteri è lo scopo che si deve prefiggere chi desidera prevenire la carie e tante altre malattie dei denti e della bocca.

Il dentifricio CETOL, al Tricetol-Erba (composto ammonico quaternario: cetil-trimetil-ammonio-p. toluen-solfonato) con la sua schiuma antibatterica raggiunge radicalmente lo scopo, distruggendo al 99,2% i microbi e impedendone la riproduzione per molte ore. *I componenti del CETOL non esercitano soltanto un'azione antisettica, ma rendono l'alito leggero e profumato, donano ai denti un vivo splendore. Fatene la prova.*

dentifricio

CETOL

VERAMENTE ANTIBATTERICO

FABBRICATO NEGLI STABILIMENTI DI VL. ERBA

SALVATE I VOSTRI CAPELLI CON LA LOZIONE
PELYCILLINA
ANTICALVIZIE - ANTIFORFORA
ESIGETE LA MARCA ORIGINALE
LABORATORI RENATO CASTAGNOLI - TORINO

COSTUMI BAGNO
E TUTTO L'OCCORRENTE PER LA SPIAGGIA
LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIU' CONVENIENTI
Ditta LEOPOLDO GROSSO
VIA LAGRANGE, 36 - TORINO - Telefono 47-257
DI FRONTE A VIA MAZZINI

TELEVISIONE
LE MIGLIORI MARCHE - *assistenza tecnica*
LOTTI VIA MAZZINI 41

Centomila spettatori sul percorso

Coppi vince ancora

Dopo un appassionante duello con Koblet

Il cronometro conferma la superiorità di Fausto

Da uno dei nostri inviati

Como, lunedì sera.

Come immediata risposta all'avverso destino che sabato l'aveva attardato nelle note circostanze in vista del traguardo, e svolgendo inflessibilmente il programma in cui da qualche giorno s'è rafforzato — e cioè d'imporsi a tutti gli avversari in modo talmente netto e continuo da stravincere il Giro e poter imporre la sua volontà nella formazione della squadra italiana per il Tour —, ieri Fausto Coppi ha dato una nuova e chiarissima prova della sua ritrovata grande classe, dominando nella tappa a cronometro.

Nessuno dei pur valenti avversari ch'egli ha trovato in questo Giro, ha potuto opporsi alla rapidità ed alla continuità della sua andatura. Che egli sia ritornato lo «scalatore alato» dei suoi più bei tempi, già quattro giorni fa ne [illegible] avuto la prova sulle Dolomiti; anche sul terreno misto di salita e discesa della tappa di Rocca di Papa egli aveva affermato il suo predominio; e per quanto riguarda un percorso appena accidentato come quello di ieri sulle sponde prima del Lago di Lecco e poi di quello di Como, esso era ideale per farci vedere se il Coppi di fine Giro '50 poteva anche in questa specialità vantarsi d'aver ritrovato la forma in cui aveva riportato i più significativi successi del genere (due Gran Premi delle Nazioni a Parigi, varie tappe contro il tempo sia al Giri che al Tour).

Al termine d'una palpitante lotta a distanza che per scenario aveva le pittoresche rive dei due laghi e per spettatori almeno centomila persone ammassate nei vari punti del percorso, al termine di questa fantastica galoppata in cui un uomo solo, si può dire, gli è stato alla pari per metà corsa, il campionissimo ha inferto i seguenti distacchi: 15" a Koblet (ed è appunto lui l'avversario di cui dicevo, il «falco d'oro» che pare abbia finalmente ritrovato la sua efficienza dell'anno scorso): 18 secondi, dicevo, di distacco a Koblet, per salire addirittura a 1'19" ad Astrua (3° arrivato), 1'20" a Kubler (4° arrivato), 1'43" a Magni (5° arrivato), e 2'12" a Bartali (9° arrivato).

Il duello serrato, incalzante fra Coppi e Koblet è stato il «leitmotiv» della giornata. Sulla pur degna coorte degli avversari che gli si opponevano, sono loro due che hanno dominato il campo fino dalle prime pedalate — tutti gli altri cacciando prepotentemente nell'ombra. Di costoro, però il nome di uno voglio subito fare, ed è quello di Astrua. Intendo dire che se Coppi e Koblet sono stati i dominatori indiscussi, l'ultimo a cedere è stato lo sfortunato vittima della caduta di Rovigo, laddove coloro che gli sono davanti in classifica crollavano. egli, invece, fieramente ha resistito ai due dominatori, dapprima lottando con Ferdy per la terza posizione, e infine, una volta conquistatala, a suo modo correndo, validamente la difese fino al traguardo.

Già dai primi chilometri, il duello Coppi-Koblet si era delineato. Partito mezz'ora prima del nostro campione (Fausto chiudeva la marcia dei corridori, iniziando la corsa alle 15,15 sotto un sole quasi estivo), lo svizzero era passato subito in vantaggio con una azione così spavalda e risoluta da sorprendere tutti. Si pensi che al 18° chilometro egli aveva già presi 10 secondi a Coppi. «Se ha cominciato così forte — si dicevano fra noi, — segno che deve sentirsi in gran forma. E che oggi il bell'Hugo ci debba far strabiliare tutti quanti, e dopo la «resurrezione» di Fausto dovremo registrare, sia pure in ridotte proporzioni, anche la sua? «Infatti, il suo vantaggio dopo una sì breve distanza, era da considerare impressionante, tenuto anche conto che dietro a Coppi, assai raggruppati si trovavano Kubler a 6", Astrua a 11", e Zampini a 16".

Più indietro, e cioè visibilmente anche dalla zona della vittoria, venivano — tanto per citare soltanto i primi in classifica — a 18" da Koblet, Magni; a 1'19" Bartali, a 1'24" Ockers.

Ma breve durata ebbe l'impressione che qualcuno dei più vicini ai due primi potesse incunearsi fra loro oppure rimanergli alle costole. No: i due «grandi» avevano spiccato il volo, ed ormai la lotta era ristretta soltanto fra loro. E fu nel secondo tratto della costiera lariana, quella in cui la strada è un continuo saliscendi, obbligando i corridori ad un impegno maggiore, che le posizioni si capovolsero. Trovatosi a funzionare su un terreno più accidentato, la forza di Coppi subito prese il sopravvento, e al 33° chilometro, giusto con a Bellagio si lascia il bivio che porta al famoso Ghisallo, il cronometro segnava Coppi in vantaggio di 8" sul suo diretto avversario, mentre Astrua, avendo risolto a proprio favore la sua questione con Kubler, veniva a 17", e poi Ferdy a 41"; Magni a 1'2"; Zampini a 1'4" e Bartali a 1'14".

A questo punto lanciai la 1100 di «Stampa Sera» [illegible] i nominati. Poco meno di metà corsa rimaneva da percorrere, e poteva essere interessante seguire i corridori. Così, mi accorsi che Bartali non era scortato dalla solita vettura della sua «Casa», ma da una, diciamo così, civile. Chiaro che il direttore sportivo dei «gialli» sig. Della Torre aveva mantenuto la minaccia di ritirarsi sull'Aventino in segno di protesta verso la Giuria per il rigetto della sua pretesa di considerare finita la tappa di ieri al punto di caduta collettiva a Cernobbio. Che il fatto sia stato doloroso per gli infortunati che si rivisero a 1½" di ritardo, ed anche nei riguardi degli organizzatori che hanno avviato la corsa su un percorso così poco indicato come quello della costiera lariana, è una [illegible] della quale è bene tener conto per l'avvenire. ma la Giuria, a nostro modesto avviso, non poteva per alcuna ragione convalidare un reclamo [illegible] infondato. La notte porterà consiglio anche al sig. Della Torre, vedrete.

Pure rimarcate mentre superavamo i vari corridori, l'azione pesante e forzata di Magni; la continuità di quel bel corridore che si è fatto Zampini; l'audacia e l'abilità di Ferdy nelle discese. Ma soprattutto, era il spettacolo di Coppi scatenato che rappresentava una vera gioia per gli occhi, a rivederlo così rapido e potente, così composto nello sforzo. La strada della sponda destra del Lario è tutta un susseguirsi di anche al dominatore delle Dolomiti deve apparire facile. Ed è appunto su questo tratto che la sua superiorità su Koblet si accentua. Al 8" di vantaggio riscontratigli al 33° chilometro, da quel punto fino al 50° egli ne aggiunge altri 15.

Primo ormai per 17", il suo duello con lo svizzero può considerarsi finito e risolto a suo favore. I 15 chilometri che mancano all'arrivo non potranno mutare la situazione. Tuttavia, avvicinandosi alla fine della vittoriosa cavalcata, non è stato possibile a Coppi dare interamente e completamente la misura delle sue forze. Arrivato nella scia di Zampini (partito davanti a lui 3 minuti e che stava per essere raggiunto), a causa della strettezza della strada e dell'indisciplinato comportamento della folla non trattenuta da alcun servizio d'ordine, Coppi non potè passare e dovette attardarsi e seguire a distanza la Maglia bianca. Questo spiega, sicuramente, se all'arrivo al Velodromo il suo vantaggio sullo svizzero fu di 13" mentre sarebbe stato superiore se egli avesse potuto spingere a fondo.

Ma, ormai, il trionfo di Coppi si [illegible] sulla pista del Sinigaglia al cospetto delle gremitissime tribune, dell'abbraccio cavalleresco che, per il primo, Koblet volle riserbare al suo vincitore per esserne altrettanto affettuosamente ricambiato, nelle congratulazioni non meno calorose che gli rivolse il campione mondiale del volante Farina, e poi i rincorsieri del Legnano e del Como che di lì a poco avrebbero scesi in campo per la partita.

Fra poche ore il Giro si rimetterà in cammino, con Genova come termine della 15ª tappa. Vi giungeremo non da Recco, come in un primo tempo era stabilito, ma direttamente dalla Valle del Bisagno, scendendo dalla Scoffera (dove si sarà saliti provenienti da Busalla). Coppi l'inizia con un vantaggio in classifica aumentato sul secondo (che è Magni) di ben 6'12", contro i 7'35" di sabato, e di 9'34" su Kubler contro i 7'54" precedenti. [illegible] non fosse giorno festivo, [illegible] nella traversata di Milano passando per Viale Abruzzi, Coppi riceverebbe un saluto a lui molto grato: quello delle maestranze della vecchia fabbrica milanese dalla quale appunto è uscita la bicicletta oliestrina che egli porta di vittoria in vittoria sulle strade d'Europa. Sarà questo, credo, il solo rimpianto della Maglia rosa mentre continua il suo Giro trionfale.

Vittorio Varale

Astrua si è confermato corridore tenace ottenendo ieri un brillante terzo posto nella «cronometro». (Publifoto)

Coppi aumenta il vantaggio

ORDINE D'ARRIVO: 1. Fausto Coppi, che percorre i 65 km. della tappa Erba-Como in ore 1,32'35", alla media di chilometri 42,100; 2. Koblet a 15"; 3. Astrua a 1'19"; 4. Kubler a 1'20"; 5. Magni a 1'43"; 6) Bartali a 2'12"; 7. Zampini a 2'35"; 8. Ockers a 2'44"; 9. Defilippis a 2'10"; 10. Fadovan a 3'38"; 11. Impanis a 4'13"; 12. Gemiriani a 4'20"; 13) Albani e Rome a 4'36"; 15. Elio Brasola a 4'49"; 16. Zampieri e Minardi a 4'51"; 19. Fornara a 5'20"; 20. Vincenzo Rossello a 5'40".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Fausto Coppi in ore 78,5'15"; 2. Magni, dist. 5'12"; 3. Kubler (primo degli stranieri) 9'34"; 4. Zampini (primo degli indipendenti) 10'29"; 5. Bartali 10'32".

Oggi arrivo a Genova

No per Magni al Tour?

Da uno dei nostri inviati

Como, lunedì sera.

La quindicesima tappa del Giro, la Como-Genova si inizia stamane alle 10. Il percorso prevede il passaggio per Milano, Pavia, Voghera, Tortona e Novi Ligure e la scalata della Scoffera. Dopo questa salita il tracciato ha subito una modifica e toccherà Genova attraverso Bargagli e Prato con esclusione del col Caprile. Il totale della tappa risulta ridotto da 260 chilometri a 237.

Prendo il via anche Bartali sebbene la giuria abbia respinto «non essendo regolare nella forma di presentazione e infondato nella sostanza» il reclamo della squadra di Gino per ottenere la neutralizzazione dei 44 secondi persi per la caduta di sabato [illegible]

* *

Bollettino quotidiano di informazioni sulla squadra per il Tour. A Como è arrivato anche Goddet «monsieur le patron» e la ridda di notizie contrastanti si è scatenata rendendo molto difficile di scegliere fra il vero e il falso. Una ventina di corridori sono stati interpellati dopo i colloqui avuti dal C. T. con Coppi, Bartali e Magni e fermo restando che l'annunzio ufficiale delle decisioni è stato rimandato a martedì 10 (a meno che un comunicato a sorpresa già non venga diramato venerdì prossimo a S. Vincent dove si troverà anche il signor Goddet) pare tuttavia che gli scogli più grossi siano già superati e che l'UVI di conseguenza si vada orientando verso la tesi della partecipazione.

La notizia, qualora venga confermata, presuppone il raggiungimento di un accordo fra i grandi del ciclismo italiano, accordo che sarebbe passato sulla pressione alla corsa francese di due soli dei tre assi tricolori. Sul nome dell'atleta che resterebbe così fuori della squadra vige la consegna del silenzio, per quanto voci insistenti parlino di Magni. Tirando le somme la compagine italiana dovrebbe contare su Coppi e Bartali come punte di punta: circa i gregari sono già stati interpellati una ventina di elementi. tra di questi Corrieri, Carrea, e Franchi vengono dati come sicuri; Astrua, Martini, Padovan, Vincenzo Rossello e Barducci come probabili.

GIGI BOCCACINI

Battuti i favoriti a San Siro

IROQUOIS sorprende nel G. P. d'Italia

Milano, lunedì sera.

Il successo del trascuratissimo Iroquois, offerto a 15 e preceduto nelle scommesse dal favorito Zamoretto e da altri tre o quattro concorrenti, ha reso sorprendente l'esito del Gran Premio d'Italia di galoppo (lire 5.300.000, m. 2400), corso all'ippodromo di San Siro con l'intervento dei migliori tre anni italiani.

A cinquecento metri dal traguardo si è fatto avanti Iroquois che superava Zamoretto, raggiungeva Caran D'Ache e Rutelli e si staccava autorevolmente vincendo con netto distacco nonostante lo sforzo finale di Caran D'Ache che conservava il secondo posto davanti a Zamoretto.

Ecco i risultati: 1. Iroquois (kg. 58, Rosa) della Razza Villa Verde; 2. Caran D'Ache; 3. Zamoretto; 4. Arson; 5. Relief; 6. Rutelli; 7. Olà. Distanze: una lungh. e mezza; una lungh. e mezza; due lungh. e mezzo. Tempo 2'29"4/5. Tot. vinc. 319; piazzati 53, 21; accoppiata 29; duplice 1206.

Orly primo a Mirafiori

Sei puledri hanno corso il Criterium Torinese L. 1 milione e 100 mila, metri 1200) che è stato vinto facilmente dal grande favorito Orly della Razza Ticino. Al segnale valido Orly è presto in prima posizione allo steccato, affiancato da Eculano; seguono in gruppo Levada, Lea, Aletto, mentre Zea non ha una buona partenza. All'entrata del rettilineo Lea porta un buon attacco; [illegible] cede, ma Orly prosegue sciolto e vince facile per due lunghezze; terzo Eculano; quarto Zea ad una lunghezza e tre quarti; Tot. 18, 14, 17; A. 30, D. 31.

Le altre corse vinte da Don Pedro, Tradate, Primo Amore, Marengo, Medusza e Severo.

Successo del conte Sterzi nel Giro della Toscana

Firenze, lunedì sera.

Il conte Sterzi, che era stato lontano dalle corse per oltre due anni a causa di un grave incidente nel circuito del Garda, ha vinto ieri — al volante di una Ferrari 2500 cm. — il Giro automobilistico della Toscana (Km. 720 in 8 ore, 6'10"; media oraria Km. 101,951); 2. Sgorbati-Zanelli (Osca 1100) in 8 ore 6'15"; 3. Venezian-Albarelli (Osca) 6'18"3.

Ottima la prova di Cappelli con una nuova «Fiat 8 V» della Scuderia ambrosiana piazzatosi al 3° posto della sua «classe» a pochi minuti dal primo.

ULTIME NOTIZIE

Durante il Giro automobilistico di Toscana

Una tragica curva sulla Cassia: due morti

Ventisei feriti ad Imola per il crollo di una passerella

Firenze, lunedì sera.

Tre incidenti stradali si sono verificati ieri, quasi nello stesso punto, durante il Giro automobilistico della Toscana al quale partecipavano più di 200 vetture.

L'auto con il numero di corsa 845, con a bordo il milanese Ettore Barone, di anni 29, e il bresciano Gianfranco Ercolini, di anni 28, giunta verso le ore 12 nei pressi di Montefiascone, al limite fra il Lazio e la Toscana, si lanciava a tutta velocità per la ripida discesa che è presso il paese. Anche la curva che fa un angolo acuto in fondo alla discesa veniva affrontata a tutta velocità, ma la macchina non resisteva alla brusca frenata del guidatore e sbandava paurosamente sulla via Cassia. Il pilota, perso ormai il controllo, non riusciva a portare la vettura sull'asse stradale; la macchina uscì di strada e si capovolse due volte su se stessa fra il raccapriccio della folla accorsa in quel punto della Cassia a vedere il passaggio della corsa. Quindi la vettura precipitò nella sottostante scarpata.

I due piloti decedevano sul colpo.

A pochi metri di distanza è andata a finire contro un albero anche la macchina targata Forlì 21154 (numero di gara 853) su cui si trovavano Oscar Taccia, di anni 29, da Rimini, e Guglielmo Mei, di 22 anni, da Fano. Il Mei è rimasto leggermente contuso. Il Taccia, invece, veniva ricoverato all'ospedale di Montefiascone per ferite non gravi. Poco più tardi una terza automobile (numero di gara 856) è andata a finire contro un albero nello stesso punto. I due occupanti sono rimasti però illesi.

Imola, lunedì sera.

Un impressionante incidente ha ritardato la partenza del IV Gran Premio d'Italia di motocross, svoltosi ieri a Imola. Una trentina di persone per godersi meglio lo spettacolo si accalcavano su una passerella costruita sul percorso della gara.

Tale cavalcavia, costituito da una impalcatura in legno, cedeva; da un'altezza di circa 6 metri gli spettatori cadevano nel vuoto. Immediatamente accorrevano autoambulanze della Croce Rossa e automezzi della polizia che provvedevano al trasporto di 26 feriti all'ospedale.

Sono in gravi condizioni: Paolina Noferini, di 26 anni, che ha riportato la frattura del bacino, della spalla sinistra e ferite lacero-contuse al gomito destro; Enrico Coglionesi, di 12 anni, frattura del femore sinistro; Carlo Cervellati, frattura della gamba destra, fratture multiple alle costole, contusioni varie e probabile frattura della spalla destra; Giuseppe Basili, sospetta frattura della colonna vertebrale. Altri tredici feriti sono stati trattenuti in ospedale, con prognosi non allarmante.

Gravissime le condizioni di Luigi Fagioli

Montecarlo, lunedì sera.

Le condizioni del corridore automobilista Luigi Fagioli, feritosi sabato scorso nelle prove del Gran Premio di Montecarlo per macchine sport, erano ieri sera «gravi, se non disperate». Così hanno dichiarato i medici, precisando che le preoccupazioni derivano dal persistente stato di choc.

La gara di ieri per auto fino a 2000 cmc. è stata vinta da Manson (Simca-Gordini) Km. 204,455, alla media di Km. 91,898; 2 Bordoni (Osca) a 2' e 4/10. Moss si è ritirato

Un treno schianta un autobus di studenti

7 morti e 21 feriti

MELBOURNE, lunedì sera.

Ieri sera presso Boronia, a circa 30 km. da Melbourne, un treno elettrico è piombato in piena velocità su un autobus, su cui viaggiava un gruppo di studenti in teologia della «Chiesa di Cristo». Il veicolo è stato schiantato, spaccato in due e i suoi rottami sono stati sparpagliati per una cinquantina di metri prima che il treno riuscisse ad arrestarsi.

Il personale e i passeggeri del convoglio sono stati i primi a portare soccorso agli infelici studenti, che stavano tornando da una gita in campagna verso il loro collegio. Accorrevano intanto numerosi contadini, richiamati dal fragore dello schianto che è stato udito fino a due km. di distanza.

Fortunatamente, mentre sul treno nessun passeggero ha riportato ferite, ben sette dei giovani giacevano uccisi e orrendamente mutilati; ventuno hanno riportato ferite di notevole gravità.

Il convegno degli "anziani,, di 145 aziende private

Provvidenze auspicate per i veterani del lavoro: casa, pensione e assistenza medico-sanitaria - La concessione della "stella al merito del lavoro,,

Roma, lunedì sera.

Operai, impiegati e dirigenti di 145 aziende private di tutta Italia, in rappresentanza dei «gruppi anziani» costituiti presso le aziende stesse, hanno tenuto ieri mattina il loro IV congresso. Dopo essersi recati a deporre fiori sulla tomba del Milite Ignoto, essi si sono riuniti in una sala del Campidoglio. I partecipanti, uomini e donne che contano da 20 a 40 e più anni di servizio nella stessa ditta, benchè esercitino le più diverse professioni e abbiano diversi compiti nella vasta gamma dell'industria e del commercio hanno in comune problemi tecnici, assistenziali e morali da risolvere.

Il sindaco di Roma ing. Rebecchini ha dato il benvenuto.

Sono quindi state lette le adesioni inviate; per prima quella del Presidente della Repubblica; poi le adesioni dei presidenti del Senato e della Camera, poi quelle dei ministri.

Successivamente ha preso la parola il comm. Maidarelli. Nella sua ampia relazione il presidente nazionale dei gruppi anziani di aziende private ha rifatto la storia della costituzione dei gruppi, il primo dei quali è sorto a Torino, alla Fiat, per l'appoggio dato alla sua costituzione dal prof. Valletta, ora presidente onorario nazionale dei gruppi anziani.

Egli ha poi enunciato i problemi che maggiormente stanno a cuore ai veterani del lavoro. Essi sono: la pensione (già in parte migliorata per interessamento del Governo), l'assistenza medico-sanitaria e la casa. Per ognuno di questi problemi il comm. Maidarelli ha indicato una possibile soluzione ed ha pure auspicato per gli anziani che tante benemerenze contano, in segno di riconoscimento, una onorificenza.

Questa onorificenza «la stella al merito del lavoro» sarà presto concessa. L'ha promessa l'on. Murdaca che ha parlato subito dopo a nome del Governo e del ministro del Lavoro Rubinacci. Egli ha pure annunciato che per ciò che concerne le assicurazioni sociali il Governo sta studiando la possibilità di perfezionarle e migliorarle, e a tal uopo una commissione è stata inviata in Inghilterra per accertare quanto è stato fatto in quella Nazione in favore dei lavoratori.

Hanno in seguito parlato il presidente dei cavalieri del lavoro Ponzani, il segretario generale dei gruppi dott. Cavallari, nonchè molti rappresentanti dei gruppi di azienda, tra i quali il cav. Ferrero della Fiat, portando ognuno elementi per contribuire alla soluzione degli enunciati problemi.

Questa mattina i convenuti sono ricevuti in Vaticano dal Papa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Vinta dalla Gallaratese la semifinale di Torino

Buona prova degli atleti del Fiat - Oggi le azzurre

La Gallaratese ha vinto meritatamente ieri la semifinale torinese del campionato maschile di società con un punteggio che la fa onore e che indica ancor'altro nel glorioso sodalizio lombardo, ancora una volta, il favorito nella lotta per la conquista dello scudetto.

Ecco i risultati: Metri 110 ost. I serie: 1. Ferrari (Colombo) 16"2. II serie: 1. Albanese (Gallaratese) 15"; 2. Dusio (Lancia); 3. Grandi (Libertas Torino). - Metri 100. I serie: 1. Martinoseghi (Cus Milano) 11". II serie: 1. Lecceso (Fiat) 10"8; 2. Frizzoni (Libertas Torino), 3. Sobrero (Ginn. Torino). - Metri 1500: 1. Maggioni (Gallar.) 4'3"3; 2. Pasabotto (Fiat); 3. Grosso (Lancia). - Alto: 1. Marchisio (Fiat) 1,84; 2. Ardizzone (Libertas Torino); 3. Gallo (Lancia). - Peso: 1. Naissini (Lib. Torino) 13,34; 2. Marcandelli (Cus Milano); 3. Ricci (A.L.A.). - Metri 400. I serie: 1. Marina (Fiat) 52"2. II serie: 1. Albertelli (A.L.A.) 50"3; 2. Merani (A.A.A.); 3. Fiori (Gallaratese). - Triplo: 1. Gussi (Lancia) 14,40; 2. Marchiaro (Fiat); 3. Tosi (A.L.A.). - Metri 10.000: 1. Andreatta (Lancia) 33'01"; 2. Pappini (Cus Torino); 3. Bassano (Cus Milano). - Disco: 1. Aghem (Fiat) 42,09; 2. Bastino (Lancia); 3. Mira (Gall.). - 4×100. I serie: 1. Triente Genovese 44". II serie: 1. Gallaratese 43"7; 2. Lancia 43"8; 3. Fiat. - Classifica finale (18 gare su 20): 1. Gallaratese p. 14.244; 2. Fiat 13.063; 3. Lancia 13.529; 4. Libertas Torino; 5. Cus Torino; 6. Triente Genovese.

Oggi [illegible] atletica, con inizio alle 16,30 arriderà la finalissima del campionato italiano femminile di società. Il programma-orario dell'importante manifestazione è il seguente: 16,30 (peso); 16,35 (lungo); 16,45 (80 ost.); 17 (100); 17,15 (disco); 17,20 (staff. 4×100, batterie); 17,30 (alto); 17,45 (200); 18 (giavellotto); 18,30 (finali staffetta 4×100).

La tappa odierna

Alt.	Località	Dist. Km.	Media Km. 36
201	COMO	00,0	10,00
307	Asnago	16,3	10,28
180	Varedo	29,3	10,52
122	Milano	44,5	11,18
90	Certosa di Pavia	70,3	12,04
77	Pavia	78,8	12,19
90	Casteggio	99,9	12,56
95	Voghera	110,4	13,15
114	Tortona	126,9	13,44
175	Pozzolo Formigaro	141,9	14,10
197	Novi Ligure	145,9	14,17
230	Serravalle Scrivia	151,9	14,32
219	Gavi	158,7	14,40
350	Borgo Fornari	170,3	15,16
360	Busalla	181,6	15,20
620	Laccio	205,0	16,02
674	La Scoffera	208,5	16,08
—	Prato	225,0	16,40
15	GENOVA	237,0	16,50

La presente tabella tiene conto della riduzione del percorso in seguito alla mancata autorizzazione di transitare sul ponte di Pieve Ligure

AGIP AZIENDA GENERALE ITALIANA PETROLI

COMUNICATO

Il 1° giugno presso i distributori AGIP dell'Italia settentrionale e centrale è terminata la vendita di Superagip, prodotto con petrolio importato. In suo luogo è a disposizione degli automobilisti

SUPERCORTEMAGGIORE

LA POTENTE BENZINA ITALIANA

Automobilisti, ricordate che il nuovo supercarburante italiano ad elevato numero di ottano (88-90) è uno dei migliori del mondo. Le sue eccezionali qualità garantiscono ai motori:

- pronta ripresa
- alta velocità
- elevato rendimento
- moderato consumo
- lunga durata

UN LIBRO che trasformerà la vita di milioni di donne

Spesso molte donne, benchè giovani, belle e intelligenti non sanno mai che il loro successo nella vita ... al la riuscita e sono perciò costrette ad una vita scialba senza attrattive e senza soddisfazioni, perchè avendo un corredo limitato di cognizioni pratiche, sono incapaci di risolvere da sole le difficoltà del governo della casa e le inevitabili incertezze del vivere quotidiano. Grazieri invece una ... consultando L'ENCICLOPEDIA della DONNA. Ecco ... che contiene tutti i segreti, tutti gli insegnamenti, tutte le conoscenze, che interessano la donna di ogni età e ceto, prima e dopo il matrimonio.

Tenete sempre a portata di mano quest'ENCICLOPEDIA, fate che essa sia la vostra guida fedele ed amica di tutte le ore. ...

A TORINO potete ritirare di persona il volume presso la nostra Promoteria di Via Arcivescovado n. 1, pagandolo il BUONO qui a lato assieme a lire 550 (invece di L. 650). ...

UNA COPIA dell'Enciclopedia della Donna sarà spedita a metà prezzo, per propaganda, a chi ci ritornerà questo BUONO assieme a sole L. 300 (invece di 600) versandole sul c/c postale 2-10079 o per lettera.

Labor. SCIENZA DEL POPOLO Corso Francia 316 - TORINO (628)

MOBILI dal 1881 I MIGLIORI da TREVES Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

Baiotti PORTICI GARIBALDI 2 Torino

Vestitevi con abiti BAIOTTI di PURA LANA con garantiti di PURA LANA

meglio che su misura

MOBILI ARREDAMENTI AMMA Piazza Solferino 5

ERNIA

Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il Contentivo EXTRA di Bernardo senza molle, nè cuscinetti, smontabile, lavabile. Si garantisce la contenzione di qualsiasi ernia. La prova è sempre gratuita a TORINO - Via Pietro Micca, 4. STUDIO MEDICO

Nuova Filiale della Casa di Milano: Viale Monza, 11. Un medico della Casa riceverà ad Alessandria - Lunedì 16 giugno: Albergo Europa. Asti - Mercoledì 18 giugno: Albergo Castiglione, via Cavour 12. Biella - Lunedì 30 giugno: Albergo Commercio. Catalogo N. 8 si spedisce gratis

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 9

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree Via XX Settembre 62 - Cure moderne Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-088 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Dott. A. BONNET — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cura disfunzioni sessuali Corso Re Umberto 12 - Ore 9-12, 15-20

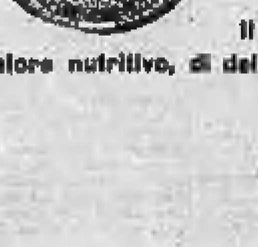
Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Via Vanchiglia 6 - Tel. 52.710 Ore 9-12 e 16-19 - Salotti separati

1902 - 1952

Il «Bel Paese» ha cinquant'anni

1911 - Per non trovarsi chiusa nel proprio mare l'operosa Italia di Giolitti è costretta ad occupare la Libia. Nel tascapane delle compagnie da sbarco, tra i viveri di conforto, c'è il Bel Paese.



BEL PAESE

il classico formaggio italiano sempre imitato, mai uguagliato

Il Bel Paese è un alimento di alto valore nutritivo, di delicato sapore, di facile digeribilità

Galbani

TORINO - A. VI - N. 129
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
2-3 Giugno 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

Preziosa vittoria del Torino

Sotto un violento acquazzone Carapellese batte Costagliola e segna il secondo goal del Torino alla Fiorentina mettendo al sicuro da sorprese una vittoria che può valere per i granata la permanenza in serie A. A sinistra il viola Magli. (Foto Moisio)

Il "no" di Ghezzi

Dopo un inizio svogliato, durante il quale ha subito tre reti, la Juventus ha avuto un finale energico segnando a sua volta con Boniperti e John Hansen. Ghezzi, con una fantastica parata, ha deviato negli ultimi minuti il pallone del pareggio, calciato con violenza dalla mezz'ala bianconera Boniperti. (Foto Moisio)

Il campione

Vincitore anche della seconda tappa a cronometro, dopo aver dominato sulle Dolomiti, Coppi sorride durante il giro d'onore sulla pista di Como. (Publifoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tassa 7 %. Di due inserz. dello stesso annunzio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

ABBISOGNANDOVI argani, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. (Vendita anche rateale).

CANCELLI tutte misure prezzi imbattibili. Vitrotecci, Gasco, via Cuneo 8.

DASCA svignata perchè precisa. [illegible]

FUSTI cerchiati piombati forte quantità disponga. Rigenerazione, Parma 1.

LAMIERE per copertura zincate nere nuove e ricupero, occasionissime. Rigenerazione, via Parma 1.

LAMIERINO [illegible] acquisto. Scrivere cassetta 9134 SPI, Torino.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 2, telefono 51-278.

PANIFICATORI [illegible]

PIALLATRICE [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 20 p.p.

BOTTEGA artigiana del Materasso: lavorazione lana, crine, materassi per villeggiatura. Corso S. Maurizio 10, telef. 81-160.

CALDAIE tipo gas, metano, economiche [illegible]

FRIGORIFERI Bosch, americani, nuovi, occasioni, riparazioni, garanzia anni due. Frigio, Ing. Comito, Scapolla 21 D angolo Stradella 214, telef. 290-280 - 50-510.

GAS cucine fornelli gas liquidi pezzi ricambio riparazioni trasformazioni. Baini [illegible]

3 SOC. CAP. EIL. AZIEN. L. 30 p.p.

ABBIAMO rivendita pane redditizia 1.600.000; pastificio avviatissimo 1.150.000 Geom. Della Bella, Cibrario 12.

ABBIAMO merceria profumeria alloggio zona signorile 1.380.000. Boria, Vanchiglia 18.

ABBIAMO commestibili frigo alloggio paraggi Fiat 2.000.000, Boria, Vanchiglia 18.

ABBISOGNAMO rilevare negozio, salone industriale commerciale, massima serietà. Telefonare: 58-118.

[illegible]

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

[illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p.p.

[illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

[illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 30 p.p.

[illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 30 p.p.

[illegible]

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

[illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

[illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

[illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 p.p.

[illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p.p.

[illegible]

16 ANNUNZI MATRIM. L. 30 p.p.

[illegible]

18 IGIENE e TERAPIA L. 30 p.p.

DEPILAZIONE [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.

[illegible]

20 AUTOMOBILI L. 30 p.p.

[illegible]

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.

[illegible]